



FOGLI

Informazioni dell'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati» - Lugano

SOMMARIO

Presentazione pag. 2

DOCUMENTI

- Le «nuove» edizioni ticinesi della Biblioteca Salita dei Frati.
Note in margine all'aggiornamento del catalogo dei ticinensia*
di Margherita Snider-Nosedà pag. 3
- La Biblioteca "Abate Fontana" di Sagno*
di Marina Bernasconi pag. 7
- I libri di scuola nel Ticino tra il 1880 e il 1930.*
Illustrazione di una ricerca di Grazia Cairoli pag. 11
- Lavori in corso (II)**
- Schede descrittive delle ricerche di scienze umane
riguardanti la Svizzera italiana* pag. 20

CRONACA SOCIALE

- Convocazione dell'Assemblea del 2 maggio 1988 pag. 34
- Verbale dell'Assemblea del 26 marzo 1987 pag. 35
- Relazione del Comitato
sull'attività svolta nell'anno sociale 1987-1988 e programma futuro pag. 38
- Conti consuntivi 1987 e preventivi 1988 pag. 42
- Convenzione con la Società Dante Alighieri della Svizzera italiana* pag. 43
- Statuto dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati* pag. 45
- Convenzione coi Cappuccini della Svizzera italiana* pag. 47

Presentazione

Ai libri, è interamente dedicato FOGLI 8.

A quelli della Biblioteca Salita dei Frati, com'è ormai consuetudine, per cominciare; con un'anticipazione – il seguito dovrebbe giungere entro l'anno con la pubblicazione del Catalogo, cui attende Margherita Snider-Nosedà –: il fondo dei ticinesi, le edizioni ticinesi sette e ottocentesche, si è nell'ultimo quarto di secolo arricchito di quasi cinquecento nuovi titoli, parte scovati nei labirinti della biblioteca, parte rastrellati presso gli antiquari.

Tra le «nuove» biblioteche aperte al pubblico, ce n'è una appena restaurata: modesta per quantità, preziosa per qualità, appartata per collocazione, quella dell'abate Antonio Fontana di Sagno (personalità di spicco nella cultura lombarda della prima metà del XIX secolo, che ancora aspetta di essere studiata sistematicamente) è illustrata da chi ne ha curato il riordinamento, Marina Bernasconi.

Terzo contributo, quello di Grazia Cairoli. Ha esaminato i libri di scuola in uso nel Ticino nei cinquant'anni a cavallo tra '8 e '900: la sua prospezione getta luce su un capitolo rilevante di storia politica e culturale. Ed è l'occasione (che FOGLI coglierà anche in futuro) di presentare i risultati di lavori universitari di diploma, molti dei quali gravitano attorno al libro della Svizzera italiana.

Ultimo dei «Documenti», come due anni fa su FOGLI 6, è un elenco di «lavori in corso» nell'ambito delle scienze umane e relativi al territorio della Svizzera italiana: un'ottantina, a testimonianza dell'operosità in atto. L'Associazione tiene così fede al suo proposito di fornire – limitatamente alle forze di cui dispone – anche un servizio culturale che vada al di là dell'offerta di libri e incontri dentro l'edificio che li ospita; come fa con la pubblicazione della «Guida alle biblioteche della Svizzera italiana» e dei suoi aggiornamenti.

FOGLI esce abitualmente in occasione dell'assemblea annuale; nella seconda parte, in «Cronaca sociale», c'è il materiale informativo: rivolto a chi dell'Associazione è già membro, a chi comunque ne segue l'attività, a chi ancora non la conosce.

Le «nuove» edizioni ticinesi della Biblioteca Salita dei Frati *Note in margine all'aggiornamento del catalogo dei ticinensia*

di Margherita Snider-Noseda

Allestire il catalogo di un fondo come quello dei *ticinensia*, comporta un certo numero di difficoltà. Prima fra tutte quella di non poter contare su studi sistematici e specifici che riguardino le tipografie che operarono in Ticino nell'Ottocento. Per gli Agnelli ad esempio occorre ancora far riferimento ai contributi di Emilio Motta apparsi sul «Bollettino storico»; più esaustivo, invece, il fondamentale studio di Caddeo sulla tipografia Elvetica di Capolago, che rimane a tutt'oggi insostituibile per capire gli scambi culturali e il mercato tipografico nel Ticino dell'Ottocento. Recentemente si è aggiunta l'opera di Giuseppe Martinola sulla tipografia Ruggia di Lugano, ricca di informazioni a volte preziosissime per chi si accinge ad allestire un catalogo, ma dalla consultazione difficoltosa per la sua struttura dispersiva. Padre Callisto Caldelari sta portando a termine uno studio corredato da un catalogo di tutte le opere stampate in Ticino nel Sette-Ottocento: ciò costituirà uno strumento prezioso e indispensabile per tutti coloro che vorranno conoscere l'editoria ticinese. Un aggiornamento però presenta alcuni vantaggi, perché comporta almeno il conforto di poter contare su un preesistente catalogo; nel nostro caso quello allestito da p. Callisto Caldelari nel 1960, che costituisce quindi il modello cui si è fatto riferimento per l'impostazione e i criteri di schedatura. Nel segno della continuità e dell'omogeneità si è perciò deciso di riprendere la struttura del «vecchio» (e qui l'aggettivo è puramente relativo e si giustifica solo in quanto opposto al «nuovo» che si sta allestendo) catalogo con i titoli ordinati secondo le tipografie, con la trascrizione dell'intero frontespizio e con i riferimenti bibliografici. Nel caso di opere anonime o apparse sotto marca tipografica fasulla e incompleta si è proceduto, nei casi possibili, all'attribuzione sulla base delle segnalazioni delle bibliografie ticinesi e dei repertori. Mancando uno studio sui caratteri tipografici usati dalle stamperie ticinesi, è impossibile anche tentare di attribuire a questa o a quella delle numerose tipografie libri senza note o dalle indicazioni incomplete. Si è

preferito quindi catalogarli sotto la voce «senza note», integrando là dove è stato possibile informazioni desunte dal testo o da ipotesi prospettate in altre bibliografie.

Nel quarto di secolo che separa la pubblicazione del «vecchio» catalogo da quella del «nuovo», molta polvere si è alzata in quella che fu, e che continua ad essere, la biblioteca dei Cappuccini di Lugano e che oggi è gestita dall'Associazione Biblioteca Salita dei Frati. La nuova costruzione, la nascita dell'Associazione, che con slancio ha preso a cuore le sorti del fondo antico, il riordino dei libri: tutti rivolgimenti questi, di cui anche i *ticinensia* hanno beneficiato. Infatti grazie alla sistemazione in corso dell'ormai mitico braccio sinistro, sono venute alla luce edizioni dimenticate; è continuato inoltre, grazie ai cappuccini, e in particolare all'interesse di p. Pozzi, l'acquisto di nuove opere; anche l'Associazione, seppur con limitati mezzi finanziari, ha contribuito ad arricchire questo preziosissimo fondo. Un certo numero di esemplari, soprattutto di interesse ticinese, è uscito dalle casse di libri che spesso la biblioteca riceve in donazione. Così, superando anche le difficoltà poste dalla presenza, soprattutto in Ticino, di collezionisti accaniti lettori di cataloghi antiquari, il fondo della biblioteca può contare oggi circa 470 nuovi titoli, alcuni dei quali di particolare interesse.

Fra la ventina di «nuovi» Agnelli troviamo ad esempio il *Catechismo* del vescovo Jacopo Benigno Bossuet, l'annata 1798 completa della «Gazzetta di Lugano», la *Lettera di ragguaglio di un asconese ad un suo compatriotta* [sic] stampata nel 1777, opuscolo di 67 pagine che tratta della causa fra la comunità di Ascona e i padri Oblati reggenti del Collegio Papio: questo esemplare corrisponde esattamente a quello descritto dal Motta (*Bibliografia storica ticinese*, Zurigo 1879, 101) e già segnalato nel vecchio catalogo (ET 88), ma incompleto. Interessante anche *La vita / del Beato / Pacifico Divini*, 1786 di Gian Alfonso Oldelli; il nostro esemplare porta una nota manoscritta che dice trattasi di un dono dell'autore al conte Gianbattista Giovio. Sempre dell'Oldelli il *Dialogo secondo / tra un cavaliere tedesco / e un / teologo lombardo / sopra la dispensa / del voto di castità / delle monache secolarizzate*, 1785, che secondo il Motta («Bollettino storico della Svizzera italiana», VIII, 1886, 34) «è il primo libro stampato a Lugano che tessa le lodi del borgo». L'acquisizione di questo esemplare risulta particolarmente importante perché si viene così a completare la trilogia dei dialoghi dell'Oldelli sul tema della castità delle ex-monache, possedendo già la biblioteca il primo e il terzo (ET 118 e 119). Il fondo della tipografia Elvetica di Capolago, senza dubbio la più importante e, per il momento, la meglio studiata fra le ticinesi, consta attualmente di circa 180 titoli, di cui 86 nuovi. Sono ora disponibili intere collezioni di grande interesse, soprattutto per la storia del Risorgimento italiano, come l'*Archivio / triennale / delle cose d'Italia*, 1850-1855 in 3 volumi opera a cura di Carlo Cattaneo, di grande valore storico in quanto documento delle beghe, soprattutto politiche, sorte all'interno del movimento risorgimentale, specialmente

dei contrasti fra i fautori dell'idea unitaria e gli assertori del federalismo antimonarchico. Altra acquisizione di pregio è la collezione completa dei *Documenti della guerra Santa d'Italia*, 1849-1851, la più importante della tipografia Elvetica, opera monumentale contro la quale il governo austriaco scatenò una guerra spietata. Pure completa la raccolta de *L'Ape / delle / cognizioni / utili* che uscì coi tipi dell'Elvetica dal 1833 al 1835. Il periodico aveva moltissimi abbonati ed era di carattere scientifico; si occupava soprattutto di economia rurale e domestica, evitando in tutti i modi di parlare di politica; malgrado ciò *L'Ape* non fu ammessa dal governo del ducato di Modena, tanto il nome dell'Elvetica faceva paura.

Il fondo della biblioteca si è arricchito, oltre che dei libri delle tipografie più importanti, anche di pubblicazioni minori, uscite da stamperie locali, che testimoniano però un'attività editoriale intensa: testi scolastici, libelli polemici di carattere politico locale, manuali di pietà, antifonari, opere giuridiche quali codici e compendî, componimenti d'occasione (questi ultimi oggetto di uno studio recente di S. Snider, *Applausi di carta. Le raccolte di poesie d'occasione stampate nel Ticino [1747-1780]*, «Pagine Storiche Luganesi» 3 [maggio 1987], Edizioni Città di Lugano). Sull'importanza per la storia dell'editoria ticinese di quella che viene considerata produzione minore, negletta ancor oggi da alcuni perché apparentemente priva di interesse storico, si era già espresso il curatore del «vecchio» catalogo, là dove sottolineava la necessità di «non trascurare il ricupero di tutta una produzione locale minore e infima, che pure ha avuto una sua ragione d'essere» (ET p. 9) La semiologia, fra le altre cose, in questi anni ci ha insegnato che anche dallo studio dei messaggi ritenuti minori, si possono trarre utili indicazioni sull'influsso che essi hanno sui destinatari. Per questo riconsiderare quella parte, almeno quantitativamente importante, di ciò che uscì dai torchi cantonali e che le bibliografie solitamente ignorano, può insegnarci molto a proposito delle letture dei ticinesi della fine Ottocento, soprattutto, e di quale sia stata la loro educazione libresca.

La storia tipografica ticinese non è stata fatta soltanto dall'Elvetica, dal Ruggia o dalla Svizzera Italiana; c'erano infatti numerose stamperie che pubblicavano testi di interesse locale; di alcune di queste si era a conoscenza, ma non si possedevano edizioni. Con le nuove acquisizioni la tavola delle tipografie ticinesi presenti in biblioteca e illustrata da p. Callisto nel «vecchio» catalogo (ET p. 27-32) è quasi completa. Fra i nomi nuovi troviamo quello della libreria Andreazzi di Dongio (nel 1899 divenne tipografia e prese il nome di «Tipografia bleniese» e stampava «Ul Bregnon giornale bleniese») stampatrice di un antifonario; coi tipi di A. Righini di Locarno uscì nel 1899 un *Sommario di Storia patria* di Lindoro Regolatti; la tipografia della Giovine Svizzera nel 1851 pubblicò a Lugano *Venezia / nel 1848 e 1849* di Alessandro Le Masson, citato dal Motta. Preziose e interessanti per il mistero che circonda la marca tipografica, due edizioni della poco conosciuta Storm e Armiens di Lugano: P. Giannone, *Opere postume*, 1837 e Paquis-Dochez,

Storia / di Spagna / e di Portogallo, 1842, ambedue citati dal Motta. Il primo fu pubblicato anche dall'Elvetica nel 1841. Di questa misteriosa tipografia la biblioteca non possedeva edizioni, la cui cura nella stampa su due colonne fa sorgere qualche sospetto sull'autenticità dell'origine ticinese.

Un gruppo a sé è costituito dalle edizioni che portano il luogo «Italia», che serviva da copertura per quelle opere politicamente pericolose e quindi stampate alla macchia. Alcune di queste sono sicuramente ticinesi. Anche in mancanza di prove per un'attribuzione certa, si è preferito inserirle nel catalogo, perché formano un insieme interessante di libri dalla vita travagliata. Eccone alcuni esempi: *Degli / ultimi casi / di Romagna / di / Massimo d'Azeglio / Italia / 1846*, che Caddeo (n. 156) dice essere stata stampata dall'Elvetica (e infatti esiste un'edizione coeva di Capolago e i due frontespizi sono identici, eccezion fatta per il luogo); *L'Austria e / la Lombardia / Italia*, 1847, anonimo ma in effetti opera di Cesare Correnti e stampata dalla tipografia della Svizzera Italiana; *Ai / giovani d'Italia / parole di / Giuseppe Mazzini / (seconda edizione) / Italia*, novembre 1859, di cui Motta (p. 67) cita un'edizione coeva dello stesso novembre 1859 a cura della tipografia Fioratti; inoltre con il luogo «Italia» erano già apparse edizioni ticinesi di opere di Mazzini.

Queste sono alcune delle chicche ticinesi che la biblioteca conserva, non gelosamente come un collezionista, ma con l'intento di offrire agli studiosi ed anche ai curiosi che si interessano dei fenomeni culturali che riguardano il passato delle terre ticinesi, un vasto materiale di ricerca. Allestire un catalogo è a volte faticoso e le mani si impolverano, ma riserva anche un certo piacere, che nasce dal contatto diretto con la carta che nasconde i misteri del libro e dalla lusinga (e qui si perdoni l'immodestia) di fare qualcosa che possa servire e, speriamo, non soltanto ai bibliofili.

Bibliografia citata nel testo

R. CADDEO, *Le edizioni di Capolago. 1830-1853*, Milano, Bompiani, 1934.

Edizioni ticinesi nel convento dei Cappuccini a Lugano (1747-1900), Lugano, Edizione Padri Cappuccini, 1961.

G. MARTINOLA, *Un editore luganese del Risorgimento. Giuseppe Ruggia*, Lugano, Fondazione Ticino Nostro, 1985.

E. MOTTA, *Le tipografie del Canton Ticino dal 1800 al 1859. Serie alfabetica delle loro pubblicazioni*, Lugano, presso l'Editore-Stampatore Giulio Topi, 1964 (riedizione «in fac-simile»).

La Biblioteca *Abate Fontana* di Sagno

di Marina Bernasconi

Sono 2500 circa i volumi conservati, secondo precise disposizioni testamentarie dell'abate Antonio Fontana, in un locale adiacente alla chiesa di Sagno e di proprietà della parrocchia. Tolti una cinquantina di volumi del sacerdote di Sagno Pietro Fontana, che fu anche prevosto a Mendrisio, e di cui portano la nota di possesso, i rimanenti, per un totale di 1320 opere circa, appartenevano all'abate.

Di lui recano raramente la nota di possesso *ex-libris Antonii Fontane Samnitis*, ma si distinguono da un cartellino apposto sulla costola che porta un numero a cui far riferimento per la collocazione negli scaffali. Lo schema della disposizione dei volumi nelle scansie infatti era stato rigorosamente stabilito dal Fontana stesso in uno schizzo conservatoci, unitamente al catalogo per autore, di suo pugno.

La raccolta libraria rispecchia fedelmente gli interessi del proprietario e le tappe della sua carriera ecclesiastica e professionale.

Nato nel 1764 a Sagno, prosegue poi gli studi al liceo Gallio di Como, dove ventenne ottiene dapprima una supplenza nelle scuole latine del ginnasio ed in seguito la cattedra di insegnamento di letteratura classica latina e filologia greca, e dal 1804 al 1827 ebbe l'incarico di ispettore provinciale delle scuole elementari.

Nella città lariana, da dove se ne andò nel 1827 quando venne nominato direttore del liceo di Brescia, si costituì il primo nucleo della sua raccolta libraria, e sono acquisizioni di quel periodo le *Enarrationes* di S. Tommaso del 1584, volume proveniente da una biblioteca carmelitana e passato anche nelle mani di un canonico comasco che vi hanno lasciato timbri ed *ex-libris*, il *De optimis studiis* di Jacopo Facciolati appartenuto alla biblioteca cappuccina di S. Fedele, un volume di Carl'Antonio Tanzi (*Alcune lettere di C.A. Tanzi e d'altri in proposito de' due dialoghi della lingua toscana del padre don Paolo Onofrio Bianda*, Mantova, 1760) sempre della libreria di un non meglio specificato convento della città, ed infine un gruppetto di volumi settecenteschi di un tale Giuseppe Porro.

Dei pochi suoi versi d'occasione che si sono conservati, la maggior parte furono composti dall'abate in occasione di avvenimenti particolari a Como: una monacazione, l'entrata dell'arciduca Rainieri nel 1818, due sonetti ed un epigramma in greco per la presenza in città dell'imperatore Francesco e dell'imperatrice Carolina, un inno per la festa di S. Luigi Gonzaga ed un epigramma nel 1818 per il matrimonio dell'amico di Morbio Inferiore Luigi Catenazzi, anch'egli professore di filologia e storia nel liceo. Ed il legame con la città rimarrà sempre forte perché numerose sono le edizioni da lui possedute uscite dai torchi degli stampatori vescovili Ostinelli, nonché le opere di

letterati comaschi (per esempio Giambattista Giovio, la cui villa a Como era frequentata da vari uomini di lettere tra cui il Foscolo ed i due Cantù) o riguardanti la storia locale.

Trasferitosi a Brescia, entra a far parte della locale Accademia, di cui possiede la serie dei *Commentari* dal 1809 al 1851 in cui figurano anche numerosi suoi interventi. Nel 1832 viene nominato direttore generale dei Ginnasi di Lombardia e si trasferisce quindi a Milano.

Qui entra in contatto con l'ambiente intellettuale che si era formato agli inizi dell'Ottocento nella Milano prima napoleonica e poi asburgica, e che è stato così bene descritto dal Berengo (Berengo M., *Intellettuali e librai nella Milano della Restaurazione*, Torino, 1980), popolato da letterati, librai, editori e giornalisti che danno vita ad una straordinaria fioritura editoriale durata qualche decennio.

Le relazioni con questo ambiente sono ricostruibili attraverso i numerosi volumi che portano una dedica personale al Fontana: di Achille Mauri, direttore letterario presso l'editore Bettoni e autore di vari romanzi, che gli dedica un volume di *Racconti* (Milano, 1845), Samuele Biava (gli dedica il volume *Inni e cantici della chiesa volgarizzati da S.V.*, Milano, 1834, i traduttori Girolamo Calvi, Antonio Zoncada e Giuseppe Teglio, nonché molti autori di operette a carattere scolastico ed istruttivo: Giuseppe Zanetti (*Corso teorico pratico di lingua italiana*, Milano, 1852), Antonio Riccardi (*La Pratica dei buoni studi ad uso della gioventù studiosa*, Bergamo, 1838), Francesco Antonio Rosenthal (autore di grammatiche tedesche). Tra i personaggi più illustri Ignazio Cantù, che gli fa dono di un esemplare di *Le vicende della Brianza* (Milano, Bravetta, 1836), e Francesco Ambrosoli che gli dedica una copia del *Manuale della letteratura italiana* e di cui possiede anche varie altre opere.

Nella sua qualità di pedagogista ed autore di letteratura educativa (per esempio il fortunatissimo *Trattenimento di lettura per fanciulli di campagna* che ebbe numerose ristampe anche ticinesi), possiede un'ampia scelta anche di questa produzione editoriale, come per esempio i tre volumi del *Giannetto*, il libro di lettura per ragazzi che nel 1835 vinse il premio indetto dalla Società d'istruzione elementare di Firenze, definito il più famoso libro per l'infanzia dell'Ottocento italiano ed il cui autore, Luigi Alessandro Parravicini, tenne i corsi di metodica in Ticino dal 1837 al 1839, ed alcune copie della *Grammatica inferiore della lingua italiana* del Frascini nella prima edizione del 1821 per i torchi della Società tipografica dei classici italiani. Delle molte *Collezioni* che nacquero dalla fervida mente degli imprenditori editoriali milanesi, e che rappresentano il fenomeno editoriale più caratteristico di quei decenni, il Fontana ne possiede parecchie: la *Biblioteca portatile latina italiana e francese* iniziata da Niccolò Bettoni nel 1820 e continuata dall'editore Antonio Fontana nel 1825, sempre del Bettoni la *Biblioteca universale di scelta letteratura antica e moderna* iniziata nel 1825 e di cui si conservano a Sagno una settantina di

volumetti, la *Biblioteca storica di tutti i tempi e di tutte le nazioni*, iniziata sempre dal Bettoni nel 1819 e che poi verrà proseguita dalla tipografia Elvetica di Capolago e, di tutt'altro genere ed indirizzo, l'*Antologia morale, ascetica e religiosa* di Visaj e il *Florilegio morale-ascetico-religioso* stampato da Borroni e Scotti.

Delle grandi imprese editoriali di quegli anni, una delle più note fu quella dei *Classici latini con note* dei tipografi Pomba di Torino: durata 17 anni e costituita di ben 108 volumi; il Fontana, che vi era associato, li possiede quasi tutti.

A questa letteratura profana si affiancano svariati volumi di orazioni, panegirici, vite di santi, storie della Chiesa, manuali di confessione, raccolte di famosi predicatori come Paolo Segneri, le opere di Alfonso de' Liguori, di Antonio Rosmini, di padri della Chiesa tra cui una quarantina di volumi della *Patrologia* del Migne, canoni e decreti del Concilio di Trento e naturalmente la *Istoria del Concilio di Trento* del Pallavicino (due copie, una Napoli, 1757 e l'altra Faenza, 1792-5).

Ma egli sembra comunque aver mantenuto stretti legami anche con il Ticino, e sono 54 le edizioni uscite dai torchi ticinesi, cui si affiancano altrettanti opuscoli. Non manca il *Dizionario* dell'Oldelli (Veladini, 1807-11), le *Dissertazioni* del Torricelli (Veladini, 1833-9), gli scritti reazionari di Monaldo Leopardi (p.es. le *Considerazioni sullo stato dei bambini morti senza battesimo*, Lugano, Veladini, 1839) e quindi varie annate de *Il Cattolico* (1838-1850), e gli *Erudimenti di fede* di p. Giocondo Storni (Lugano, 1856). Non mancano echi delle polemiche che si accesero nel cantone in quei decenni, richiamate dagli opuscoli *Considerazioni sul processo Degiorgi* (Veladini, 1856 e che il Fontana attribuisce ad Antonio Franzoni), la *Apologia della memoria del parroco ticinese contro le osservazioni intorno la censura della stampa...* (Ruggia, s.d.) riguardante la legge sulla censura della stampa proposta nel 1827, e l'opuscolo *Note, petizioni ed opuscoli contro i progetti di leggi 3 giugno 1845 sulle corporazioni religiose* (Veladini, 1846), tutti argomenti che dovevano stargli particolarmente a cuore.

Tra le edizioni più pregiate per la loro rarità dobbiamo segnalare una copia completa del foglio *Il Conciliatore* uscito a Milano dal 1818 al 1819, quando fu soppresso dalla censura; vi collaboravano il Romagnosi, il Pecchio, il Sismondi ed altri e presenta un indice di mano dell'abate.

Nell'arricchire la sua biblioteca, il Fontana rivela anche un raro senso dell'antiquariato; la differenza tra l'edizione antica e quella moderna non era infatti ancora così marcata, e solo l'incunabolo aveva già un mercato distinto e autonomo. Le contingenze storiche avevano però immesso sul mercato molte biblioteche di famiglie nobili in difficoltà economiche ed una parte delle raccolte conventuali disperse dalla soppressione, così che non doveva essere difficile imbattersi, specialmente a Milano, in edizioni di pregio a prezzi più che ragionevoli. Ed il Fontana è soprattutto interessato agli autori classici. Tra

le 57 cinquecentine presenti a Sagno non mancano testi di Cicerone (*Orationes*, Lugduni, apud Ioan. Tornaesium et Guil. Gazeium, 1554 e le *Sentenze*, Venezia, Bevilacqua, 1565), Terenzio (*Commedie*, Venetiis, apud Nicolaum Bevilacqua, 1569), Sallustio (*Le Catilinarie* per esempio, Lugduni, apud Ant. Gryphium, 1576), le *Storie* di Polibio (Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1548), Isocrate (Basileae, per Ioannem Oporinum, 1567); ma si distinguono per bellezza un volume delle *Metamorfosi* di Ovidio (Venetijs, apud Joan. Gryphium, 1574) con deliziose vignette che ne illustrano i vari episodi ed un *Nuovo Testamento* in greco (Basileae, apud Jo. Bebelium, 1531) ornato da quattro vignette con i simboli degli Evangelisti e da una serie di iniziali contenenti la Danza della Morte.

Dilettandosi il Fontana anche di traduzioni dal greco (per esempio gli *Inni del vescovo Sinesio*, Milano, 1827) non manca nella biblioteca personale anche una raccolta di lessici greco-latini: un *Lexicon graecolatinum, seu Thesaurus...* (Venetiis, Petrus Bosellius, 1555), un *Dictionarium graecum* (Basileae, apud Andream Cartandrum, 1519), i *Commentarii linguae graecae* di Guillaume Budé (Venetiis, in aedibus Lucae Antonii Iunctae, 1530), gli *Erotemata Chrysolorae* (Florentiae, per Benedictum Iunctam, 1540) e naturalmente la *Grammatica* di Costantino Lascaris (Venetiis, apud Paulum Manutium, 1557). Da segnalare infine, ulteriori testimonianze del suo gusto da bibliofilo, due edizioni bodoniane: le purtroppo incomplete *Opere poetiche* di Carlo Innocenzo Frugoni (Parma, Dalla Stamperia Reale, 1779, v. II, IV-IX) e *Teocrito, Mosco, Bione, Simmia greco-latina con la Bucolica di Virgilio latino-greca*, volgarizzati e annotati da Eritisco Pilenejo (Parma, Stamperia Reale, 1780, 2 vol.); infine una copia del *Cours d'études* del Condillac, l'edizione emendata dall'autore e pubblicata nel 1782 con la falsa data Deux-Ponts dopo che quella stampata nella Stamperia Reale nel 1773 in 13 volumi era stata soppressa dal governo.

Nel 1848 il Fontana venne esautorato dal suo incarico e si ritirò in Ticino a Besazio dove morì nel 1865.

Di lui a Sagno, oltre al ritratto ed al seggiolone preferito, rimangono alcuni manoscritti inediti, raccolte di epitaffi e varie copie delle sue operette, tra cui per esempio l'opuscolo *Le opinioni che agitano il nostro secolo. Trattenimento familiare con un giovinetto cattolico* (Lugano, Veladini, 1850) che era finora rimasto senza paternità.

Alla Biblioteca Salita dei Frati è depositata una copia dei cataloghi per autore e per secoli.

Accenni al Fontana si trovano in:

FRANSCINI S., *La Svizzera italiana*, Lugano, Ruggia, 1837, I, 382-3;

LAVIZZARI L., *Escursioni nel Canton Ticino*, Lugano, Veladini, 1859-63, 683.

Per ulteriori notizie si possono consultare:

MOTTA E., *Dei diversi scrittori ticinesi appartenenti alla prima metà del nostro secolo. Note bibliografiche*, estratto dall'«Educatore della Svizzera italiana», 1880, 20-3;

CARONI T., *Cenni sulla vita e sulle opere dell'abate Antonio Fontana*, Bellinzona, Tipolitografia cantonale, 1883;

GOMITOLE L.M., *La pedagogia di Antonio Fontana*. Tesi di laurea, Istituto Universitario Pareggiato di Magistero «Maria Santissima Assunta», Roma, Anno Acc. 1966-7.

I libri di scuola nel Ticino tra il 1880 e il 1930

Illustrazione di una ricerca

di Grazia Cairoli

① **Considerazioni introduttive: soggetto e ipotesi di fondo della ricerca**

Il «mémoire» di licenza *Libri di scuola ticinesi 1880-1930: aspetti e problemi di una regione in un genere letterario particolare*¹⁾, eseguito sotto la direzione del prof. Roland Ruffieux, è stato presentato alla Facoltà di Lettere dell'Università di Friburgo poco più di un anno fa, e accolto come studio sulla storia svizzera contemporanea. Di questa ricerca vorrei qui proporre una presentazione che ne illustri i metodi d'indagine, i contenuti e le conclusioni.

Il lavoro è impostato sulla messa in evidenza di parallelismi fra diversi aspetti della storia del Ticino lungo l'arco di mezzo secolo e l'insegnamento impartito nelle scuole primarie pubbliche del Cantone, riscontrati attraverso un'analisi dei contenuti dei testi scolastici approvati dal Dipartimento della Pubblica Educazione. L'ipotesi dalla quale è nata la ricerca è appunto l'esistenza di questi parallelismi e soprattutto consiste nell'idea che essi non siano casuali o privi di una certa logica, ma almeno in parte derivino dalla volontà delle autorità politiche cantonali, dei pedagogisti e degli autori di testi per le scuole, di reagire in un certo modo di fronte ad una realtà storica piuttosto problematica.

L'idea del soggetto e l'ipotesi di fondo sono nate in occasione di un seminario seguito nel corso del terzo anno di studi universitari, durante il quale ebbi modo di constatare come i testi scolastici utilizzati nelle scuole ticinesi fossero stati, in passato, oggetti di dibattiti e polemiche fra i giornali del Cantone o contro le autorità, soprattutto riguardo alle tematiche del patriottismo, dell'identità ticinese e della confessionalità o aconfessionalità dell'insegnamento pubblico: tematiche tipiche del cinquantennio sopracitato, che misero in causa gli ideali educativi, e dunque anche i testi scolastici.

Il soggetto che ho scelto di trattare non è nuovo, neppure per quanto riguarda la Svizzera italiana, e vorrei citare a questo proposito il lavoro di licenza di Tiziano Petrini *De l'enseignement de l'histoire à la mémoire collective. Analyse du contenu des manuels d'histoire suisse utilisés dans les écoles publiques du Tessin (1829-1933)* (Ginevra 1984) e il lavoro di licenza di Monica Lurati *Varietà di propositi letterari e linguistici in dieci antologie scolastiche dell'Ottocento* (Friburgo 1984), che però trattano la materia in altro modo o con obiettivi diversi da quelli cui ho accennato sopra.

② Delimitazione della portata della ricerca

a) *Genere dei testi*

Ancora oggi, i libri di scuola che più facilmente potrebbero prestarsi alla ricerca di legami fra i loro contenuti e la storia contemporanea, il presente, sono i libri di lettura, i manuali di storia e di geografia svizzera e ticinese (se si pensa alla realtà più immediata) e i manuali di educazione civica. Ho dunque stabilito di occuparmi di questi tipi di testi soltanto, salvo qualche eccezione²⁾. In secondo luogo, i testi potevano presentare un interesse, ai fini dell'analisi dei contenuti, solo possedendo un carattere regionale abbastanza spiccato: un libro di scuola «importato» dall'estero oppure tradotto dal tedesco o dal francese ed introdotto nelle scuole senza ulteriori modifiche rispetto all'originale, non sarebbe stato utile per la verifica dell'ipotesi di base: per questo ho fissato la mia attenzione su testi pubblicati nel Ticino e scritti o adattati da autori ticinesi. Ho poi constatato che i testi che presentavano queste caratteristiche erano specialmente quelli destinati alle scuole primarie, sulle quali, del resto, si concentravano importanti intenti educativi, dato che la grande maggioranza dei loro allievi avrebbe interrotto gli studi una volta scaduto l'obbligo scolastico: anche questo fatto ha ristretto il campo della ricerca.

b) *Limiti cronologici della ricerca*

Il periodo storico del quale la ricerca si sarebbe occupata doveva essere caratterizzato da una buona disponibilità di testi adatti all'analisi, cioè corrispondenti ai criteri di cui ho detto sopra, nonché da una certa ricchezza di avvenimenti storici importanti, che potessero aver influito anche sul mondo scolastico, e infine dall'attenzione delle autorità politiche cantonali verso gli ideali educativi ed il materiale didattico. Il periodo della prima guerra mondiale mi è parso molto significativo sotto questi punti di vista ed è stato perciò considerato come punto focale della ricerca: l'ho poi posto a confronto con il periodo precedente, a partire dall'epoca dell'apertura della galleria ferroviaria del Gottardo (1882), che aveva soffiato vento d'innovazione e di speranze nel Cantone, e con il periodo seguente, sino alla fine degli Anni Venti, caratterizzati dalla riflessione sulla guerra e le sue conseguenze e su una nuova definizione dei rapporti tra Ticino e Confederazione³⁾.

③ La disponibilità di testi idonei all'analisi, in relazione al ruolo delle autorità cantonali nella promozione della loro produzione

a) *Reperimento dei testi*

Nel 1883-84 e nel 1911 rispettivamente, l'*Educatore della Svizzera Italiana* – periodico destinato specialmente a docenti – pubblicò due studi bibliografici sui testi scolastici utilizzati nelle scuole ticinesi, uno di Emilio Motta e l'altro di Antonio Galli⁴⁾: essi dimostravano come la produzione di testi scolastici

ticinesi fosse stata abbastanza notevole fin dai tempi di Stefano Franscini – autore lui stesso di vari libri e manuali per le scuole del Cantone –; comunque, si era sempre fatto largo uso anche di libri non ticinesi. A partire dall’ultimo decennio dell’Ottocento e soprattutto dai primi anni del Novecento, invece, la produzione di testi scolastici ticinesi non solo divenne più cospicua, ma soprattutto mirò a coprire il fabbisogno per le scuole primarie, e in gran parte vi riuscì. Infatti, le liste di testi ufficialmente approvati dal Dipartimento della Pubblica Educazione, pubblicate sul *Foglio Ufficiale*, mostravano come le opere di autori ticinesi fossero in aumento e – per quanto riguarda i libri di lettura – tendessero ad escludere quelle di autori italiani. Per il reperimento dei testi mi sono dunque basata in parte su queste liste e sulle bibliografie citate sopra, ma specialmente, in realtà, sul materiale trovato nelle biblioteche (Biblioteca Cantonale e Salita dei Frati a Lugano, Biblioteca della Magistrale a Locarno, Biblioteca Nazionale a Berna), dove il catalogo per soggetti porta a volte anche la voce «Testi scolastici». Infatti, né le liste ufficiali dei testi approvati né le recensioni pubblicate sui periodici destinati ai maestri (*L’Educatore della Svizzera Italiana*, *Il Risveglio*, *La Scuola*) avrebbero potuto fornire informazioni esaustive, dato che nel Cantone furono pubblicati e nelle scuole circolarono anche testi «non ufficiali», che potevano sempre rappresentare interessanti termini di paragone, anche se furono verosimilmente quelli approvati ad essere normalmente utilizzati⁵⁾.

Poiché diversi libri ebbero varie ristampe e riedizioni, ho dedicato – quando la cosa risultava significativa – una certa attenzione anche al confronto tra versioni diverse del medesimo testo; in alcuni casi è stato piuttosto difficile trovare le edizioni originali, ma questo vale soprattutto per i testi dell’Ottocento.

b) Le autorità competenti in materia di testi scolastici

Sin dagli anni intorno al 1830, le autorità politiche cantonali cercarono di fare in modo che le scuole fossero dotate di testi idonei, il cui uso fosse uniforme in tutto il Cantone (gli ispettori scolastici dovevano appunto controllare che ciò avvenisse). Comunque, soltanto con il consolidarsi dell’organizzazione della scuola pubblica e il modernizzarsi di programmi e metodi didattici, anche il sistema di scelta e di diffusione dei testi scolastici fu meglio definito. Del problema si occupavano commissioni⁶⁾ di 6-7 membri (ispettori scolastici, docenti delle scuole superiori, uomini politici e di cultura), presiedute dal direttore del Dipartimento della Pubblica Educazione: esse dovevano valutare i testi e proporre l’approvazione al Dipartimento (delle opere approvate poi si pubblicava l’elenco sul *Foglio Ufficiale*, come detto sopra). La formazione delle commissioni (le nomine erano fatte ogni 4 anni) rispecchiava la tendenza politica dominante del paese, ma dal 1913-14, con l’affermarsi di una collaborazione di fatto fra i partiti principali, essa divenne più eterogenea. All’Archivio Cantonale sono conservati alcuni dei rapporti redatti dai membri delle

commissioni su testi in esame e relazioni delle commissioni al Dipartimento. Quest'ultimo diresse i suoi sforzi verso la realizzazione di due obiettivi: garantire l'*uniformità* dei testi nelle scuole – ossia l'uso esclusivo di quelli approvati – (si giunge anche a rendere obbligatorio l'uso di un testo unico, per alcuni anni, prima del 1914, finché il Dipartimento non si pronunciò esplicitamente a favore di una certa libertà di scelta per i docenti, cosa che indicava anche una maggiore apertura verso tendenze politiche diverse da quella dominante) e favorire la produzione di nuovi testi scolastici *ticinesi*, cosa che avvenne, ma con qualche incertezza nelle scelte (si approvarono testi per sostituirli dopo breve tempo).

c) Una politica a favore dei testi di produzione locale

Intorno al 1890, anno della «rivoluzione» liberale, il Governo liberal-conservatore fu attaccato dagli avversari politici sul terreno dell'insegnamento e anche dei testi utilizzati nelle scuole: si disse che questi ultimi erano monarchici (se italiani) e perciò antipatriottici, oppure confessionali e clericali, nonché antiliberali. Dopo che i liberali ebbero ripreso in mano le redini del potere – anche se in modo meno assoluto di un tempo –, il Dipartimento della Pubblica Educazione, diretto da Rinaldo Simen, si occupò dei nuovi programmi per le scuole elementari (1894), e dunque anche dell'adozione di nuovi libri di testo, prediligendo e cercando di stimolare la produzione locale (ciò non lo mise al riparo da ogni critica: ve ne furono anche da parte di liberali). Nei primi anni del Novecento e specialmente all'epoca della prima guerra mondiale, comunque, altri fattori giocarono a favore dei testi di produzione ticinese: si prestò maggiore attenzione all'immagine del Ticino che si trasmetteva agli allievi, si diede importanza all'identità del Cantone e si additarono vari problemi, per i quali era necessario trovare soluzioni. Si vollero, in pratica, immettere nei testi scolastici tematiche politiche e culturali tipiche di quell'epoca. Di questa politica si videro gli effetti nei contenuti dei testi, ma le dichiarazioni che si facevano nei periodici destinati ai maestri erano forse più dirette. Sia nell'*Educatore della Svizzera Italiana* che nei verbali delle sedute del Gran Consiglio si trovano tracce e notizie di dibattiti a proposito dei vantaggi presentati dai testi ticinesi rispetto agli altri, dei rapporti fra storia ticinese e storia svizzera e dell'opportunità di creare anche nel campo della storia testi specificamente pensati per le scuole ticinesi, e non tradotti dal francese o dal tedesco (1914-1916). I libri di lettura diedero spazio maggiore a brani riguardanti il Ticino e alcuni furono concepiti come racconti d'ambiente ticinese, mentre i manuali di storia riservarono maggiore attenzione al Ticino. Nel 1914 il Dipartimento, diretto da Carlo Maggini, rifiutò di respingere a priori i testi italiani e le traduzioni; comunque, a parità di valore didattico, i testi ticinesi erano preferiti (i loro autori, infatti, furono in prevalenza ispettori scolastici e docenti, solitamente di scuole superiori:

Liceo, Magistrale, Commercio di Bellinzona). Quindi fu anche un clima culturale particolare che promosse la produzione di testi scolastici ticinesi. Cito un'affermazione di Ernesto Pelloni sull'*Educatore*, che può testimoniare di quanto si scriveva in quegli anni a proposito della preferibilità dei testi ticinesi (1915), considerando che allora la produzione di questi ultimi era già aumentata rispetto al passato:

Oggi amare il Ticino, essere patriotta del Ticino, significa soprattutto sollevare gli spiriti depressi, far rinascere il nostro amor proprio, irrobustire la fede nel nostro avvenire. Nel campo della scuola e dei libri di testo, male si attende alle necessità spirituali del nostro Paese, in quest'ora, semplicemente copiando e traducendo quanto s'è fatto nella Svizzera interna e altrove. Troppo copiammo e traducemmo! Creiamo noi i libri per le nostre scuole!?)

④ **Struttura del lavoro e cenni dell'analisi dei testi**

a) *Struttura del lavoro*

Il «mémoire» è suddiviso in due parti. Nella prima si trovano le premesse all'analisi e si parla dunque della situazione storica del Ticino negli anni 1880-1930, dell'organizzazione della scuola pubblica, dei programmi d'insegnamento, degli ideali educativi e della produzione dei testi scolastici (argomento che ho ricordato sopra nelle sue linee essenziali). La seconda parte presenta l'analisi dei testi, derivata dalla loro sistematica lettura, dal rinvenimento delle principali tematiche riguardanti il Ticino e dalla messa a confronto di questi ultimi con la situazione storica. Questa parte è dunque suddivisa in tre capitoli: il primo tratta il tema del patriottismo e dell'identità ticinese; il secondo quello del progresso e dei problemi che lo ostacolano nel Ticino; il terzo quello della promozione dell'agricoltura, delle campagne e delle valli.

b) *L'analisi dei testi (esempi)*

Il fatto che i testi presi in considerazione furono pubblicati sull'arco di un cinquantennio è importante, poiché mette in evidenza dei mutamenti nelle tematiche trattate, in relazione con il mutare della realtà ticinese. Ad esempio, la ferrovia del Gottardo e la creazione di nuove industrie portarono a un afflusso di confederati da una parte e di lavoratori stranieri dall'altra che – affiancandosi al flusso migratorio dei ticinesi che lasciavano il cantone – portarono a parlare di minaccia all'identità cantonale; la congiuntura mise in luce l'arretratezza dell'agricoltura, la decadenza delle campagne e la precarietà dell'industria che cercava di modernizzarsi e si parlò delle debolezze di fondo dell'economia ticinese, anche in relazione alla politica della Confederazione; il mondo politico fu scosso da lotte tra i due partiti storici e vide sul principio del Novecento l'entrata in scena del partito socialista e più tardi la distensione tra le forze politiche, nuove alleanze e cooperazioni; la scena culturale-ideologica fu occupata soprattutto dai dibattiti sull'indirizzo scolastico, sull'identità ticinese e sul patriottismo, sui rapporti tra Ticino e Confe-

derazione, sugli avvenimenti internazionali. I testi scolastici potevano essere appunto validi strumenti per indurre le giovani generazioni a riflettere su questi problemi e per far loro intravedere determinate soluzioni. Cito ancora Ernesto Pelloni, direttore dell'*Educatore*, che parlava così dei libri di lettura (1917):

La propaganda scolastica fatta per mezzo del libro di lettura è simile (...) alla pioggerella lenta, insistente, sottile che cade per giorni e giorni e tutto bagna e penetra profondo e tutto rianima e vivifica, dal filo d'erba all'albero gigantesco. (...) Occhio ai libri di testo (...), se veramente vogliamo influire sulle nuove generazioni, se veramente ci preme il bene del paese (...)⁸¹.

Non potendo qui ripercorrere le varie tappe dell'analisi dei contenuti dei testi, mi limiterò a portare un paio di esempi, tratti da due diversi capitoli della seconda parte del lavoro (primo e terzo).

Il primo esempio riguarda la tematica dell'identità del Ticino in quanto cantone svizzero. Nei testi scolastici, la Svizzera era dipinta come un paese altamente civilizzato e progredito, nel quale mentalità e culture diverse riuscivano a convivere grazie alla tolleranza reciproca e ad istituzioni federaliste e democratiche. Quest'immagine acquistò particolare rilievo e significato all'epoca della prima guerra mondiale e del dopoguerra, di fronte a un mondo dilaniato dagli odi nazionalisti e impegnato nella ricerca di una formula che garantisse la convivenza pacifica. Patrizio Tosetti, in un brano di cui era l'autore, inserito nel *Libro di lettura per le scuole elementari* (1910-17) da lui curato, affermava:

Sapete che cosa voglia dire essere Svizzeri? Vuol dire appartenere alla nazione più civile, più rispettata e più amata del mondo. Vuol dire esser parte del paese in cui si gode la maggior somma possibile di libertà, di pace e di benessere,

e proseguiva incitando i lettori ad essere migliori alunni e poi cittadini perché fossero degni della loro patria:

Vogliamo migliorare la nostra agricoltura, le nostre industrie, tutto il lavoro nostro, per cooperare più efficacemente alla prosperità nazionale. (...) Vogliamo amare tutti indistintamente i cittadini svizzeri, a qualunque partito, a qualunque lingua, a qualunque religione essi appartengano, perché tutti sono figli della medesima patria, perché tutti son nostri fratelli⁸².

In queste parole, come in altre che si trovavano nei libri di testo scolastici o nei giornali e periodici dell'epoca, si esprimeva la volontà di affermare la dignità ticinese nel complesso svizzero, di «restituire» fiducia e coscienza della propria identità ad un cantone «diverso» dagli altri, ex terra di baliaggi, afflitto da vari problemi di natura profonda ma anche congiunturale, già deluso in parte dall'incertezza o ambiguità dei progressi apportati dall'apertura della galleria del Gottardo. In questo contesto, e tanto più di fronte alle spaccature prodotte in Svizzera e all'estero dalla guerra, si pose una cura nuova nel mettere in evidenza i dati positivi, rassicuranti, della storia e dell'indole culturalmente italiana ma politicamente svizzera dei ticinesi, puntando soprattutto sull'opera

civilizzatrice svolta nel passato dagli artisti ticinesi e sul concetto dell'importanza dell'apporto etnico e culturale ticinese nel contesto della Confederazione. Francesco Chiesa – pure membro della commissione incaricata dell'esame dei testi scolastici – sostenne con fervore queste idee, e anche nei testi scolastici del dopoguerra accade di trovare citazioni da suoi discorsi o sue opere. La seguente citazione è tratta dal libro di lettura *Le vie della vita* (1918) di Luigi Brentani, che a sua volta cita un discorso di F. Chiesa pubblicato nel 1914 (da *Svizzera e Ticino*):

Consoliamoci: tutto un gran capitolo dell'arte italiana parla d'uomini nostri e d'opere nostre. Ivi, e non altrove, possiamo trovare argomenti tali che ci permettano di comparire a fronte alta nei ritrovi della famiglia confederata: senza timore di confronti umilianti, rispettabili per merito nostro e non per altrui generosità¹⁰.

Nel dopoguerra si parlò pure dell'onorevole comportamento dei soldati ticinesi durante la mobilitazione. Tutto ciò mostra semplicemente come i testi scolastici riproponessero l'eco dei problemi che realmente travagliavano il Cantone in quegli anni, ma li presentassero in chiave «positiva», cioè cercando di risolverli.

Il secondo esempio, che si può del resto collegare al primo, tocca la questione del declino o dell'arretratezza dell'agricoltura e del mondo rurale ticinesi. Si tratta di un tema non nuovo per i testi scolastici ticinesi (anche Stefano Francini, ad esempio, l'aveva trattato), ma affrontato con nuovo vigore in un periodo di crisi come quello della prima guerra mondiale e del dopoguerra. Migliorare le condizioni dell'agricoltura significava mutare una mentalità troppo tradizionalista riguardo alle tecniche di coltivazione, una tendenza ad abbandonare le campagne per le città o per emigrare all'estero. Nel 1915 entrò in funzione l'Istituto Agrario Cantonale. Nel 1916, il quinto volume del già citato libro di lettura di Patrizio Tosetti, riportava un brano del direttore del Dipartimento dell'Agricoltura Giovanni Rossi, con il titolo: «Ritorniamo alla terra!», che parlava della necessità di migliorare le condizioni dell'agricoltura tenendo conto delle riforme introducibili e delle nuove possibilità di istruirsi date ai contadini:

Il contadino, che vive isolato dalla società civile, non ha altro mezzo d'educare il suo intelletto all'infuori della scuola elementare e di qualche corso di scuola maggiore; (...) la massa incolta della popolazione agreste è tarda ad accogliere le innovazioni che si propongono per rendere più remunerativa la coltivazione della terra e rimane schiava della tradizione, della consuetudine e del pregiudizio. Se vogliamo liberarci dal marasmo agricolo che ci opprime, è indispensabile che la gente colta a sua volta si scuota e si assuma il compito patriottico e civile di far convergere verso l'agricoltura l'intelligenza ed il capitale finora impiegati in troppo scarsa misura a profitto della produzione del suolo¹¹.

A brani di carattere politico come questo se ne affiancavano altri che avevano per temi la vita rurale o le tecniche di coltivazione e di allevamento, la manutenzione dei fondi, i rimboschimenti, il raggruppamento dei terreni, ecc.

Lezioncine di civica (1906) e *Frassineto* (1932), di Brenno Bertoni, presentavano la storia di un villaggio rurale modello, Frassineto appunto, che si risollevava da un grave stato di decadenza grazie all'introduzione di oculate riforme e alla collaborazione tra gruppi politici diversi. Per concludere, dunque, questi due esempi mostrano come i testi scolastici riprendessero tematiche allora dibattute nel Cantone e cercassero di contribuire alla risoluzione di certi problemi agendo sulle nuove generazioni nella direzione indicata dalla politica delle autorità, ma esprimendo anche le predilezioni, gli interessi e le idee degli autori, che mettevano in risalto un certo tema più di un altro o insistevano su certi concetti piuttosto che su altri. In generale, comunque, nella letteratura scolastica dei primi decenni del Novecento, si nota una maggiore aderenza alla realtà rispetto al passato, anche se per certi aspetti questa realtà era enfatizzata o anche falsata: si diede molta importanza alla morale civile, dunque, pur non trascurando altri valori, che comunque, dopo il 1890, vennero raramente considerati in un'ottica esplicitamente religiosa.

⑤ Conclusione

Per riallacciarmi all'introduzione, dirò che l'esito di questa ricerca è stato per me abbastanza soddisfacente, anche per quanto riguarda la verifica dell'ipotesi di base. Soprattutto, ho trovato interessante e anche divertente la lettura di alcuni fra i libri analizzati, testimoni della loro epoca, alcuni dei quali furono però utilizzati per diversi anni ancora dopo il 1930 o servirono da modelli ad altri testi. Certo vi sono questioni sulle quali la ricerca non è riuscita a portare la luce, e posso citare soprattutto certi aspetti dei rapporti fra autori di testi e commissioni o autorità competenti, sui quali i documenti conservati all'Archivio Cantonale danno informazioni incomplete, il problema delle modalità secondo le quali fattori diversi (politici, economici, sociali, culturali, personali e di altra natura) possono aver influito sui contenuti dei testi scolastici, e la questione degli effetti che i testi possono aver avuto sulla società ticinese. Sarebbe comunque sbagliato, credo, voler riportare tutto ad una sola logica, ad una rigida coerenza, ad un disegno o progetto storico dettagliato che sarebbe stato creato e perseguito dalle autorità cantonali e dagli autori di testi scolastici: ho soltanto cercato di dare un'interpretazione basata su dati «tangibili», di ricavare da questi dati una certa logica, una certa coerenza, un progetto storico dei contemporanei sul loro futuro e su quello dei posteri. Ma, negli studi storici, i dati «tangibili» non dicono tutto e non sempre parlano un solo linguaggio.

NOTE

- 1) Nel Ticino, se ne possono trovare copie presso la Biblioteca Cantonale, la Biblioteca Salita dei Frati ed il Centro Didattico nella sede delle Scuole elementari e delle Scuole medie a Chiasso.
- 2) Ho preso in considerazione anche un manuale di economia domestica, un testo di storia ecclesiastica ed uno di educazione morale.

- 3) Mi riferisco specialmente alle «Rivendicazioni ticinesi» presentate dal Consiglio di Stato ticinese al Consiglio Federale nel 1924.
- 4) MOTTA, E.: *Materiali per una bibliografia scolastica antica e moderna nel Cantone Ticino*. In: *Educatore della Svizzera Italiana*, 1883, 1884.
GALLI, A.: *La letteratura scolastica nel Cantone Ticino*. In: *Educatore della Svizzera Italiana*, 1911, n. 14. Quella di Galli non è veramente una bibliografia, ma un articolo in cui però si citano diversi autori e testi.
- 5) Diversi testi che ho trovato nelle biblioteche recano anche tracce d'uso (nome del proprietario, ecc.).
- 6) Commissione cantonale degli studi (1881-1900); Commissione cantonale dei libri di testo (1902-1913); Commissione cantonale degli studi (dal 1913).
- 7) PELLONI, E.: *Per il nuovo ordinamento scolastico (legge 28 sett. 1914)*. In: *Educatore della Svizzera Italiana*, 1915, n. 8.
- 8) *Educatore della Svizzera Italiana*, 1917, n. 23.
- 9) TOSETTI, P.: *Il Libro di Lettura per le Scuole Elementari del Cantone Ticino*, Bellinzona 1910-17, vol. V (1916), pp. 74-6.
- 10) BRENTANI, L.: *Le Vie della Vita. Libro di lettura per le scuole elementari superiori, maggiori, tecniche inferiori e professionali in genere*, Bellinzona 1918, vol. II, p. 127.
- 11) TOSETTI, P.: *op. cit.*, pp. 172-3.

Francesco d'Assisi e il francescanesimo delle origini

Atti del Convegno di studi del 18, 19, 20 marzo 1983

Sommario: Ignazio Baldelli, *Sull'apocrifo francescano «Audite, poverelle del Signore vocate»*. Aldo Menichetti, *Riflessioni complementari circa l'attribuzione a San Francesco dell'«Esortazione alle poverelle»*. Ovidio Capitani, *Il Francescanesimo ed il Papato da Bonaventura a Pietro Di Giovanni Olivi: una riconsiderazione*. Mariano D'Alatri, *Francesco d'Assisi e i laici*. Servus Gieben, *S. Francesco nell'arte figurativa del '200 e '300*. Franco Alessio, *La filosofia dei semplici: da Ruggero Bacone a Guglielmo di Occam*.

Publicati su RICERCHE STORICHE (1983, 3), in vendita a fr. 25.

Guida alle Biblioteche della Svizzera italiana

Schede di identità, ricco apparato di indici, introduzione. Lugano, 1984, 68 p. in raccoglitore a fogli mobili, 22 cm. Primo *Supplemento*, marzo 1985; secondo *Supplemento*, marzo 1987. Complessivamente le schede riguardano 80 biblioteche.

Guida aggiornata, fr. 30; ogni *supplemento*, fr. 5.

Chi desidera acquistare i volumi si rivolga all'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati», 6900 Lugano, tel. (091) 23.91.88.

Lavori in corso (II)

Schede descrittive delle ricerche di scienze umane riguardanti la Svizzera italiana

Come due anni fa su *FOGLI 6*, si propone un elenco di argomenti di scienze umane, che abbiano come oggetto la Svizzera italiana e su cui siano in corso delle ricerche.

L'idea è nata dalla constatazione che nella Svizzera italiana (ma non solo) questo servizio culturale manca, e d'altra parte elenchi di «lavori in corso» sono utili, in due maniere: per segnalare dove e come si muovono gli interessi degli studiosi, per evitare che su un medesimo argomento si conduca la medesima indagine da parte di due ricercatori solo perché reciprocamente all'insaputa (il che in un caso avviene).

Il modello «alto» è fornito per esempio dal *Répertoire international des dixseptièmistes* e, in Svizzera, dal *Bulletin* della Società svizzera di storia, che dà conto dei lavori di licenza e dottorato che si svolgono nelle università svizzere nell'ambito delle discipline storiche; l'ultima volta nel numero 31, uscito nel dicembre 1987.

Applicato alla Svizzera italiana, il modello deve subire necessariamente dei ridimensionamenti: tener conto che il paese è piccolo; che qui un'università non c'è, e dunque manca la sua doppia funzione di centro stimolatore e di garante scientifico; ma esistono e operano – spesso in stretta collaborazione con centri universitari – istituti di provata serietà; e sono pure al lavoro singoli individui, siano studenti alle prese con i lavori per il conseguimento dei diplomi, siano professionisti (soprattutto insegnanti): molti, se si fa il confronto con il passato. Se si osa trovare qualche ragione: per l'incremento demografico e l'accresciuto accesso agli studi superiori, certo; per la maggiore attenzione alle problematiche legate al territorio da parte delle università e degli enti pubblici; per la disoccupazione accademica, che «costringe» molti a rimanere più a lungo dentro la ricerca; per la maggiore disponibilità di «risorse» finanziarie che sostengono la ricerca (dal Fondo nazionale svizzero alla Pro Helvetia, alle «borse di ricerca» cantonali – 16 ancora l'estate scorsa, la maggior parte su argomenti ticinesi relativi alle scienze umane).

Quello che si vuole documentare è l'operosità in corso; la «scientificità» è stata richiesta: si verificherà a pubblicazioni avvenute, quando ci saranno. Se ci saranno: perché in più casi – lo si vede a distanza di due anni dal primo censimento, lo si rivede oggi nelle annotazioni che accompagnano molte schede – lavori di sicuro valore non vedono (e non vedranno) la luce. L'operosità c'è, comunque, come documentano le 82 schede che si pubblicano su questo numero di *FOGLI*, che illustrano lavori vari, dalla misura più breve dell'articolo a quella più ampia del saggio.

E si è ben consapevoli che sono solo una parte di quelle in atto: sia perché non si ripropongono quelle già segnalate nel 1986 (anche se in qualche caso sono giunti in redazione i formulari riempiti); sia perché vari formulari (ne sono stati distribuiti a circa 300 indirizzi; ne è stata data notizia sulla stampa ticinese) non sono stati compilati e spediti o sono giunti oltre la metà di febbraio; sia perché il censimento non è stato esteso oltre i confini svizzeri (in particolare, per ora, alle università italiane) e all'interno non ha certamente raggiunto tutti i ricercatori. A tutti coloro che hanno collaborato – privati, istituzioni, segnatamente varie facoltà universitarie – il più vivo ringraziamento.

Ecco i criteri con cui sono state approntate le schede:

- ① le informazioni richieste nel questionario usato per il censimento erano: *sul ricercatore*: nome, indirizzo, professione; *sulla ricerca*: titolo, descrizione, eventuale istituto nel cui ambito è svolta, sede e data prevista per la pubblicazione. Non tutte le schede naturalmente contengono tutti i dati;
- ② i dati raccolti coll'inchiesta sono stati integrati con le ricerche in corso segnalate sul *Bulletin n. 31* della Società svizzera di storia e con l'elenco delle «borse di ricerca» cantonali comunicato il 14 luglio '87;
- ③ quando non risulti l'indirizzo del ricercatore, l'informazione è stata ritrascritta dal citato *Bulletin*.

Lingua e letteratura italiana in Svizzera. Atti del convegno organizzato dalla Sezione di italiano della Facoltà di Lettere dell'Università di Losanna, 21-23 maggio 1987. Bellinzona, Casagrande, 1988. Conterrà i seguenti contributi:

Il Ticino scende a Sud. Angelo Stella (Pavia). *Riflessi d'Arcadia nella Svizzera italiana*. Flavio Catenazzi e Bruno Beffa (Locarno). *Anni trenta e dintorni: i letterati ticinesi e il fascismo*. Pierre Codiroli (Bellinzona). *Identità, condizione o immaginario: l'emigrazione in alcune opere di scrittori della Svizzera italiana*. Sebastiano Martelli (Salerno). *Quando gli immigrati italiani si fanno poeti e scrittori*. Jean-Jacques Marchand (Losanna). *Tra neologia e tradizione: il destino dell'italiano in Svizzera*. Ottavio Lurati (Basilea). *L'italiano lo so parlare: un'indagine sulla seconda generazione nella Svizzera tedesca*. Stephan Schmid (Zurigo). *Il corpus degli ex-voto nel canton Ticino: riflessioni metodologiche per un'inventariazione elettronica*. Angela Pini (Berna). *Tradurre o non tradurre: ritratto del traduttore come funambolo*. Christian Viredaz (Losanna). *Quando l'Italia perde al Mundial*. Remo Fasani (Neuchâtel). *Le ragioni di un disagio (dubbi metodologici sulla «letteratura della Svizzera italiana»)*. Fabio Pusterla (Lugano). *Breve indagine sull'editoria nella Svizzera italiana*. Libero Casagrande (Bellinzona). *Caducità della parola e dell'immagine elettroniche a sostegno regionale della cultura italiana*. Eros Bellinelli (Lugano). *Una ricerca sulle riviste letterarie della Svizzera italiana: ipotesi o utopia?* Antonio Stäubli (Losanna). *Il soffitto quattrocentesco della «Cervia» a Bellinzona: iconografia profana e fonti letterarie*. Verio Pini (Berna). *La natura: poesia ed ecologia nell'opera poetica di Remo Fasani*. Nicola Marcone (Neuchâtel). *Momenti delle lettere nella Svizzera italiana (1920-1980)*. Giovanni Bonalumi (Basilea). *La narrativa di Anna Felder*. Georges Güntert (Zurigo). *Il limbo fatale di Amleto Pedrolì*. Fulvio Massard (Losanna). *Esegesi d'autore e memoria di sé: Giorgio Orelli fra prosa e poesia*. Massimo Danzi (Ginevra). *Uno sguardo alla letteratura della Svizzera italiana: a) Dalle origini alla seconda guerra mondiale*. Giovanni Orelli (Lugano); b) *Il dopoguerra*. Pietro Gibellini (Pavia).

La Val Carvina nella storia (Sigirino, Mezzovico-Vira, Camignolo, Bironico, Rivera, Isona, Medeglia, Robasacco). 1989-90.

La ricerca si svolge con la consulenza di Giuseppe Chiesi, Bellinzona, ed è coordinata da Fernando Zappa, Rivera; vi collaborano Don Oliviero Agustoni, Rivera; Pier Antonio Lurati, Vira; Adriano Morandi, Camignolo; Angela Pontarolo, Camignolo; Aurelio Scerpella, Medeglia; Gianfranco Scerpella, Medeglia; Giancarlo Uccelli, Camignolo. Iniziata nel 1986 continuerà ancora per un paio di anni con ricerche archivistiche; si articola attorno a quattro aspetti: il territorio, la popolazione, il comune rurale, la parrocchia.

ABAECHERLI Aldo, Via del Sole 10, 6943 Vezia

Indagine sulla pratica e sui comportamenti religiosi nelle parrocchie ticinesi (1890-1935).

La ricerca intende elaborare un «atlante» delle pratiche e dei comportamenti religiosi per l'insieme delle parrocchie ticinesi, sulla base delle inchieste e dei dati quantitativi raccolti per motivi pastorali dalle autorità religiose dell'Amministrazione Apostolica Ticinese tra il 1890 e il 1930.

AGLIATI Carlo, Via Ciseri 6, 6900 Lugano

Catalogo delle edizioni Vanelli e Ruggia (1823-1842). Lugano, Fondazione Ticino Nostro, fine 1988.

Il catalogo, ordinato alfabeticamente per autore, raccoglie tutte le edizioni uscite dalle stamperie luganesi Vanelli e Ruggia e costituisce una sorta di appendice all'opera di G. MARTINOLA, *Un editore luganese del Risorgimento: Giuseppe Ruggia*, Lugano 1985. Per ciascuna edizione si dà la trascrizione diplomatica del frontespizio e la descrizione del volume. Vengono inoltre segnalati i fondi librari pubblici ticinesi, svizzeri e stranieri che possiedono un esemplare dell'edizione descritta.

Bibliografia degli scritti di Giuseppe Martinola (1927-1988). Fine 1988.

La bibliografia prevede di raccogliere, ordinati cronologicamente, tutti gli scritti del prof. G. Martinola. Essa comprende: a) Scritti di maggior mole apparsi in volume, b) Saggi e articoli apparsi in riviste e quotidiani ticinesi e stranieri, c) Prefazioni e introduzioni apparse in opere di vari autori. La bibliografia apparirà in volume insieme ad altri contributi (Adriano Soldini, Bruno Caizzi, Franco Della Peruta) dedicati a G. Martinola per i suoi ottant'anni.

AGLIATI Mario, Via Ciseri 6, 6900 Lugano, docente pensionato

RADAELLI Mario, Sorengo

Capolago. Comune di Capolago, 1988.

Monografia sul comune di Capolago, dal Settecento ai nostri giorni. La parte medioevale e religiosa, coi relativi capitoli, è affidata a Mario Radaelli.

AGUSTONI Edoardo, Via F. Chiesa, 6834 Morbio Inferiore, docente

La Chiesa di San Giorgio d'Origlio. Locarno, Dadò («Regione Valli di Lugano»), 1988.

Indagine storico-artistica sull'edificio e la sua decorazione (XVII-XVIII s.), con particolare attenzione all'impianto architettonico e alle pitture murali della cappella di San Giorgio (inizio XVII sec.).

BAGUTTI Aurelia, Via Nava 6, 6932 Breganzona, geografa-docente

Vantaggi e limiti dell'analisi cartografica nello studio dell'organizzazione territoriale del Canton Ticino. Istituto di geografia, Università di Friburgo, 1990.

Allestimento di un catalogo delle carte d'epoca diversa che riguardano il Ticino (per lo più vecchie carte della Svizzera e della Lombardia) con l'indicazione del luogo di conservazione. Studio dell'evoluzione del sistema spaziale ticinese con l'ausilio di carte d'epoca diversa.

BIANCHI Pietro, Via Vallone 10, 6514 Sementina, musicologo

Canti e musiche popolari nel Ticino. Radio della Svizzera italiana. «L'Almanacco» 1988.

Creazione di un archivio dei canti popolari (profani e liturgici) e delle musiche per piccole formazioni (duo, trio, bandelle, orchestre).

BORDONI Lucia

Profilo della donna operaia in Ticino nei primi decenni del secolo. Memoria di licenza nella Facoltà di storia dell'Università di Basilea.

BULGHERONI Fabrizio, Rue de Roc 9, 2000 Neuchâtel, docente

Agriculture à titre accessoire: Tre valli. Mémoire de licence, Institut de Géographie, Université de Neuchâtel.

CAVAGNA Mauro, Via Mondacce, 6648 Minusio, lavoratore-studente

La politica della Camera del lavoro in Ticino durante la crisi economica 1929-1936. Institut d'histoire moderne et contemporaine, Friburgo.

CERUTTI Mauro, Ch. des Airelles 32, 1020 Renens/VD, docente (chargé de cours)
Fac. di Lettere, Università di Ginevra

Le Tessin, la Suisse et l'Italie de Mussolini. Fascisme et antifascisme 1921-1935. Payot, Losanna, aprile 1986.

Edizione integrale di una tesi di dottorato sostenuta nell'ottobre 1984 a Ginevra. Un'edizione ridotta è già apparsa nel 1986 (Milano, F. Angeli) col titolo: *Fra Roma e Berna. La Svizzera italiana nel ventennio fascista.*

CHIESI Giuseppe, Via Rompeda 3, 6500 Bellinzona, archivista.

Catalogo delle imbreviature di Giorgio di Albertino Fossati di Meride, 1406-1435. Archivio cantonale, Bellinzona

Il catalogo vuole indicare sommariamente il contenuto di più di un migliaio di documenti notarili redatti da un notaio attivo a Meride e a Mendrisio nella prima metà del secolo XV. L'elenco descrive in forma breve il contenuto del negozio giuridico (vendita, locazione, compromesso, arbitrato, ecc.), data, luogo di emissione, contraenti e altro. Ogni documento è accompagnato da un numero progressivo e dall'indicazione della foliazione attuale per facilitarne il reperimento. In massima parte inedito, il materiale catalogato è di eccezionale interesse per la storia del Sottoceneri in genere, e in particolare del Mendrisiotto.

CLEIS Franca, BIANCHI Giuliana, 6853 Ligornetto, insegnanti

Autrici ticinesi e di lingua italiana in Ticino. Bibliografia. 1988.

CLEMENTI Carlo e Annamaria, 6951 Cagiallo, docenti

Ricerche demografiche sulla Capriasca alla fine del XVI secolo e nella prima metà del XVII. Ricerche sulla struttura sociale in Capriasca alla fine del XVI secolo e nella prima metà del XVII.

Si tratta del mémoire de Maîtrise presentato a Parigi nel 1980. Nel lavoro vengono analizzati gli aspetti demografici della Capriasca (evoluzione della popolazione in rapporto alla curva della natalità e della mortalità, analisi puntuale della popolazione in momenti precisi ricostruiti attraverso gli *Status animarum*, ecc.) e quelli sociali (strategie matrimoniali, struttura della famiglia, attività professionali, ecc.). I documenti consultati si trovano presso il *Fondo tre valli svizzere*, a Milano, l'archivio della parrocchia di Tesserete e altri archivi regionali.

CODIROLI Pierre, Via del Sole 30, 6600 Muralto, docente

Linee di politica culturale dell'Italia fascista nel Cantone Ticino (1922-1943). Analisi della rivista «Archivio storico della Svizzera italiana» (1926-1942).

La ricerca si divide in due parti: nella prima è tracciata una mappa delle principali operazioni di politica

culturale promosse dal fascismo verso il Ticino. Esse si possono dividere in quattro fasi: la prima, gli anni 1922-1924, caratterizzata da alcuni atti preparatori; la seconda, gli anni 1925-1929, nella quale si elaborò e realizzò una serie di operazioni di penetrazione culturale; la terza, gli anni 1929-1934, e la quarta, gli anni 1935-1943, nelle quali si cercò di controllare i principali canali di diffusione culturale ticinese. La seconda parte valuta la genesi, lo sviluppo e i mutamenti di linea della rivista «Archivio storico della Svizzera italiana», senza dubbio una delle iniziative culturali più importanti promosse dall'Italia fra il 1926 e il 1942.

COLZANI Alberto, Via Risorgimento 10, I-22079 Villa Guardia (CO), insegnante
Iconografia musicale nella Svizzera italiana. Ricerche musicali nella Svizzera italiana.
Catalogazione e studio di scritture e dipinti di soggetto musicale nelle chiese della Svizzera italiana (e occasionalmente in edifici civili). Raccolta di documentazione fotografica. Collaborazione di Elfi Rüschi dell'Opera Monumenti di Locarno.

DE BIASIO Giorgio, Via Tesserete 37, 6900 Massagno, avvocato e docente
Il censo nella legislazione e prassi ticinese del secolo XIX. Funzione politica e rilevanza pratica. 1990.

Cronaca e commento dell'evoluzione in Ticino dell'istituto del censo elettorale e di eleggibilità nel corso dell'800, fino alla sua definitiva abolizione.

DEL CIOPPO Maria Rita, Romanisches Seminar, Basilea, studente
Analisi di «Pagine libere» (1906-1912). Lavoro di licenza in lettere italiane.
Descrizione della rivista: contesto storico-politico in cui essa nasce; ideologia della rivista. Esame particolareggiato dei temi politici, scientifici e letterari in essa trattati.

DEL PRIORE Francesco
Giovan Battista Pioda e la realizzazione della linea ferroviaria del S. Gottardo.
Memoria di licenza in storia, Università di Friburgo.

DONATI Armando, 6671 Broglio, docente
I monti della Valmaggia. Un territorio umanizzato da conoscere per poter operare in seguito delle scelte pianificatorie consapevoli e necessarie. Sezione pianificazione urbanistica (Dipartimento ambiente).

Lo scopo della ricerca è quello di documentare la situazione attuale di una sessantina di monti situati in varie zone della valle. Si tratterà inoltre di raccogliere documentazione sulla storia e quindi sull'evoluzione di queste realtà soprattutto nell'ultimo dopoguerra. Questo dovrebbe permettere di comprendere i cambiamenti che ci sono stati e di valutare la situazione attuale in modo da poter in seguito operare delle scelte pianificatorie.

GALLI Ezio, Ai Saleggi 5, 6601 Locarno, orientatore pre-universitario, ricercatore USR-DPE, Bellinzona
«Giovani e computer». Attitudini e cultura nella percezione giovanile ticinese delle nuove tecnologie. Dipartimento di scienza dei processi cognitivi del comportamento e della comunicazione, Università di Genova, prof. Massimo Negrotti. Banca della Svizzera Italiana, Lugano, 1988.

Descrizione e analisi del modo giovanile di percepire il computer. Aspetti percettivi considerati: funzionalità, motivazioni psico-sociali, estensione e aspettative dell'utenza scolastica, motivazioni operative, autorealizzazione con il computer, interpretazione di alcuni valori nelle relazioni e nelle prospettive sociali.

Le ragioni dello scioglimento dei contratti di tirocinio. Ufficio Studi e Ricerche del DPE – Sezione per la formazione professionale Ticino, 1988.

Rilievo degli aspetti oggettivi e soggettivi che tendono a spiegare il fenomeno: dossier individuali presso la SFP e questionario sottoposto a: apprendisti e genitori, datori di lavoro, scuole professionali. Variabili esplicative: *fattori di rischio* (condizioni socio-culturali come età, sesso, professione appresa, estensione della ditta, caratteristiche familiari, ecc.), *fattori di rischio specifici* (motivazioni, orientamento, valutazioni aziendali e scolastiche) e *causalità convenzionale*. Descrizioni ottenute: precarietà latente dell'apprendista che scioglie, geni del disagio, disponibilità al cambiamento dei protagonisti chiamati in causa nella formazione.

I bisogni di aggiornamento dei docenti di SME. Ufficio Studi e ricerche del DPE, Bellinzona, Economato dello Stato, 1988.

Analisi dei bisogni (culturali, psicopedagogici e didattici) della classe insegnante del settore medio-obbligatorio e giustificazione socio-culturale dell'aggiornamento; rilievo tramite questionario rivolto all'intera categoria all'intenzione di un decreto legislativo in merito. Variabili indipendenti: sesso, materia insegnata, formazione professionale, età, anni di insegnamento, rapporto di impiego (nomina o incarico), sede pubblica o privata di lavoro.

GENAZZI Simona

Les maîtres de l'école élémentaire au Tessin (1837-1854). Memoria di licenza in storia, Università di Ginevra.

GEROSA Pier Giorgio, Via La Santa 18, 6962 Viganello
Materiali per la conoscenza delle città alpine e prealpine.

GEROSA Pier Giorgio, Via La Santa 18, 6962 Viganello
CATTANEO Marino, 6934 Bioggio

Corippo in Val Verzasca. Architettura e territorio nell'esempio di una valle alpina secondaria. Sezione della pianificazione urbanistica, Bellinzona.

GHIRINGHELLI Andrea, 6703 Osogna, direttore Archivio storico cantonale
Lo sviluppo della democrazia ticinese. 1988-89.

Studio storico sulle modalità di sviluppo del sistema democratico ticinese dal 1803 in poi.

GIACOMAZZI Fabio, Via Cittadella 10, 6600 Locarno, architetto

Lo sviluppo urbano del Ticino ferroviario (1882-1920). Tesi di dottorato presso la Facoltà di architettura (cattedra di storia urbanistica) del Politecnico federale di Zurigo.

Analisi urbanistica generale e analisi tipologica, sociale e funzionale dei singoli edifici di tre quartieri urbani a Lugano, Locarno e Bellinzona, il cui impianto è stato determinato tramite un «piano regolatore» verso la fine dell'800 e l'inizio del '900 e la cui edificazione è avvenuta negli anni immediatamente successivi.

GIANINAZZI Willy, 33bis, Av. Reille, 75014 Parigi, insegnante
«Pagine libere».

Si tratta di una ricerca che ha per oggetto la rivista luganese «Pagine libere» pubblicata dal 1906 al 1912. Una prima breve puntualizzazione uscirà sui «Cahiers George Sorel», n. 5, 1987.

GILI Antonio, c/o Archivio storico-Città di Lugano, 6976 Castagnola, archivista
Il movimento cristiano-sociale ticinese (1891-1950). Institut d'histoire moderne et contemporaine, Université de Fribourg. Pubblicazione a cura dell'Associazione per la storia del movimento cattolico nel Ticino, Lugano, 1989.

Origini del cristianesimo sociale; sviluppi del sindacalismo cristiano (1919-1950); impatto politico dal «Governo Cattori» alla «intesa di sinistra» (1922-1947); il movimento cristiano-sociale negli anni del fascismo e del corporativismo.

GUIOT-BORDONI Lorenza, Rout d'Arsest 9, 1700 Friburgo, musicologa

PICCARDI Carlo, 6914 Carona, musicologo

Dizionario musicale della Svizzera italiana. Ricerche musicali nella Svizzera italiana, 1989/90.

Quest'opera di consultazione storico-biografica prende in considerazione i compositori, gli interpreti, i fabbricanti di strumenti, i musicologi, gli scenografi e gli editori di musica aventi un legame con la Svizzera italiana, dal XV sec. ad oggi. Essa è il frutto delle ricerche negli archivi comunali e parrocchiali della nostra regione, svolte nell'ambito dell'associazione Ricerche musicali nella Svizzera italiana, e integra le scarse informazioni sull'attività musicale nella Svizzera italiana.

GUZZI Sandro, Vogesenstr. 104, 4056 Basilea, storico

Il Sottoceneri dai baliaggi alla repubblica (ca 1750-1815). Lavoro di dottorato, Facoltà di storia, Università di Basilea, 1991.

Scopo centrale del lavoro è ricostruire i motivi delle agitazioni che si susseguirono dal 1778 al 1815. In questo senso vengono analizzate in particolare: a) l'evoluzione economica e sociale nel '700, b) forme e significati della vita religiosa, c) funzioni e significati dello «stato» nell'Ancien Régime e trasformazioni nel periodo successivo.

HUBER Rodolfo E., Viale Castagnola 22, 6906 Lugano, storico

Emilio Motta, storico, archivista, bibliografo. Università di Zurigo, tesi di dottorato, 1989-90.

Biografia dello storico ticinese con riferimento all'ambiente culturale in cui ha operato; analisi e bibliografia dei suoi scritti.

ISELLA Gilberto, Via Concordia 10, Lugano, docente

Inventario e trascrizione di tutti gli scritti inediti del pittore Mario Marioni.

Il lavoro (sui materiali del fondo Trenta, dell'archivio comunale di Claro et.al.) dovrebbe sfociare in una monografia sull'autore, corredata di un'antologia dell'opera. Un testo inedito apparirà su «Bloc notes» 18.

LEPORI Antonio, Via Mola 4, 6900 Lugano, studente

Alcuni aspetti dei rapporti tra il Ticino e l'Università di Friburgo nei primi 50 anni dalla fondazione (1889-1939). Lavoro di licenza in storia moderna e contemporanea. Università di Friburgo, 1989.

Immagine, influenza, ruolo nella formazione di un'élite cattolico-ticinese, frequenza rispetto ad altri atenei svizzeri ed esteri.

LIBOTTE Armando, Strada di Gandria 1, 6976 Castagnola, giornalista

Origini borghesi e interferenze politico-religiose nello sport ticinese. 1988-89.

In Ticino, lo sport ha origini borghesi. Solo il ciclismo ed il podismo erano praticati agli inizi dagli operai. La politica ha dominato a lungo nel settore dello sport. Partiti laici e Chiesa sono spesso entrati in conflitto.

MAFFEZZOLI-ZAUGG Corinne, Lungolago Motta 74, 6815 Melide, studente
«Arte, letteratura e lavoro» in *Libera Stampa e gli esuli politici italiani: 1943-45*. Tesi di laurea all'Università del Sacro Cuore di Milano.

MANETTI Stefano

Storia della ricomposizione fondiaria nell'800 ticinese. Dissertazione in storia del diritto, Università di Berna.

MARTINELLI Luca

L'image du Tessin dans la propagande et les manifestations touristiques, vue dans l'optique de la crise culturelle au Tessin (1918-1945). Memoria di licenza in storia, Università di Friburgo.

MORETTI Antonietta, Via Solaro 11, 6900 Massagno, docente

Gli umiliati nel Ticino. Helvetia Sacra, Basilea; Berna, Franke Verlag.

Si tratta di definire un elenco attendibile delle fondazioni dell'ordine degli umiliati nel Ticino e di fare degli articoli secondo le direttive di Helvetia Sacra.

MORETTI Michele, Piazza Fontana Pedrazzini 9, 6600 Locarno, redattore Vocabolario dei dialetti della S.I.

La differenziazione interna di un continuum dialettale. Indagine a Cevio. Riproduzione offset da dattiloscritto con riduzione, primavera 1988.

Viene analizzata la differenziazione interna del repertorio dialettale di Cevio; le diverse varietà sono poste in relazione con i diversi gruppi sociali in cui si divide la comunità parlante. La descrizione della variazione linguistica viene infine affrontata secondo diversi modelli teorici di analisi.

MORONI STAMPA Luciano, Via Lavizzari 5, Lugano, docente in pensione

Ticino ducale. Il carteggio sforzesco e gli atti ufficiali. I vol.: Francesco I Sforza (1450-1466). Opera per le fonti della storia patria, Bellinzona, 1988.

Edizione integrale con apparato di note e commento dei singoli documenti completa di bibliografia e indici. L'edizione dovrebbe constare di quattro volumi, comprendenti tutti i documenti dell'età sforzesca (1450-1500) relativi alle terre cismontane oggi costituenti il Canton Ticino. È in fase finale l'allestimento del primo tomo del primo volume (previsto in 3 tomi).

MUSINI Luca, Via Simen 2a, 6600 Locarno, studente

Aspetti del neo-realismo in valle Onsernone. Università di Ginevra.

Obiettivo fondamentale della ricerca è quello di chiarificare quali possano essere le cause del conflitto che oppone una frangia del cosiddetto movimento neo-rurale alla popolazione autoctona. In sostanza si cerca di mettere ulteriormente in evidenza la dinamica di quelli che sono i rapporti fra campagna e città.

NEMBRINI Lidia, 6965 Cadro, redattrice VDSI

Semantica suffissale nei dialetti della Svizzera italiana. Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana. Riproduzione offset con riduzione del dattiloscritto trattato con elaboratore, 1989-90.

Obiettivo del lavoro è la classificazione dei suffissi dei dialetti della Svizzera italiana basata sulle funzioni da essi assunte nei derivati in cui compaiono. Si allestirà così per ogni uscita un catalogo dei valori semantici che il suffisso aggiunge al derivato.

ORELLI Giovanni, Via del Tiglio 23, Lugano, docente

Poesia minore e poesia d'occasione tra Sette e Ottocento nel Cantone Ticino.

Reperimento, classificazione e sommaria valutazione di testi apparsi in almanacchi, strenne, applausi, riviste, ecc.

PANZERA Fabrizio, Via Nizzola 9, Bellinzona, archivista cantonale

Società religiosa e società civile nel Ticino della prima metà dell'Ottocento. Le origini del movimento cattolico nel Cantone Ticino (1798-1855). Dottorato di ricerca presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano; Archivio Storico Lombardo (editore Cappelli di Bologna), dicembre 1988.

PAULI Daniela

Les rapports Eglise-Etat au Tessin au début du XIX^e siècle. Memoria di licenza in storia, Università di Ginevra.

PETRALLI Alessio, Via Borromini 17, 6943 Vezia, docente

Per un vocabolario dell'italiano regionale ticinese. Romanisches Seminar, Università di Zurigo.

Raccolta, anche con inchieste di controllo sul terreno in Ticino e in Lombardia, e commento analitico delle peculiarità lessicali dell'italiano nel Canton Ticino.

PETRINI Dario, Terra di Sopra, 6911 Comano, redattore VDSI

La koinè ticinese. Livellamento dialettale e dinamiche innovative. «Romanica Helvetica», fine 1988.

Trattazione, con verifica empirica sulla base di materiali orali, delle caratteristiche linguistiche attribuibili alla cosiddetta «koinè» dialettale (o «dialetto regionale»), che si va sostituendo ai dialetti locali ticinesi e del Moesano.

PEYER Barbara

Demographische Betrachtungen zum Wandel eines alpinen Randgebietes im Tessin (Aquila, Bleniotal). Dissertazione in storia, Università di Zurigo.

PICCARDI Carlo, 6914 Carona, collaboratore RTSI

PAULI Hans Jörg, Sentiero al Calvario 20, 6644 Orselina, critico musicale

Hermann Scherchen, uomo-musicista. Associazione «Ricerche musicali nella Svizzera italiana»; Unicopli/Ricordi (Milano), 1990.

Monografia su Hermann Scherchen (1891-1966) che, oltre a mettere a fuoco la figura del direttore d'orchestra, intende mettere in luce la sua portata come pioniere della nuova musica a partire dagli anni venti, il ruolo di organizzatore culturale (fondatore di riviste, di edizioni musicali, di corsi, seminari, ecc.), di ricercatore nell'ambito dei rapporti fra musica e tecnica (radiofonia, ecc.) con particolare attenzione all'attività dello Studio di musica elettroacustica da lui fondato nel 1953 a Gravesano. Il volume sarà in gran parte riservato alla traduzione degli scritti, per lo più inediti e comunque difficilmente accessibili, di Scherchen.

PINI Verio

L'approvisionnement en sel du Tessin au début des temps modernes. Tesi in storia moderna, Università di Losanna.

PONCIONI Marco

Das Tessiner Bergdorf Aquila: Landwirtschaft und Auswanderung im 19. Jahrhundert. Tesi in storia moderna, Università di Zurigo.

PRONINI Fabiana, Via Grumo, 6911 Manno, studente

Samuel Butler in the Canton Ticino and some other parts of Southern Switzerland. Tesi di laurea in letteratura inglese all'Università di Losanna.

Il libro del viaggiatore inglese Samuel Butler (*Alps and Sanctuaries of Piedmont and the Canton Ticino*, Londra, 1881) risulta essere un testo originale nel corpus dei libri di viaggio, descrivendo regioni poco conosciute e poco apprezzate dai turisti britannici. Questo studio tenta di spiegare le scelte di Butler e la sua visione della Svizzera italiana, confrontandole con quelle di altri viaggiatori vittoriani.

PROSERPI Ivano, Via G. Puccini 8, 6833 Vacallo, docente

Ricerche attorno alla decorazione a stucco del XVII secolo nel Canton Ticino.

Raccolta sistematica di tutto il materiale pubblicato inerente la decorazione a stucco e successivo tentativo di inserimento nella storia dello stucco in Europa.

QUADRI Gabriele, 6951 Cagiallo, docente

Il dialetto della Capriasca. Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana.

Raccolta sul posto di voci dialettali particolarmente significative; schedatura; particolarità della parlata capriaschese; aspetti diacronici; interpretazione storica del materiale raccolto con approfondimento eventuale di alcuni aspetti legati alla tradizione ed al suo rinnovamento nella pieve.

RASCHER Vittorio F., direttore; VASSERE Stefano, redattore; Università Zurigo, Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese CRT, Universitätstr. 54, Zurigo. *Preonzo Fusio (seconda parte) Avegno.* Repertorio Toponomastico Ticinese. Preonzo 1988; Fusio II 1989; Avegno 1990.

Si tratta dei tre prossimi volumetti monografici della serie «Repertorio Toponomastico Ticinese».

RIVOLA Roberto, Bleichestr. 71, 3066 Stettlen/BE, funzionario federale

Il linguaggio di radio e telegiornali nella Svizzera italiana. Romanisches Seminar, Università di Zurigo, dissertazione di dottorato.

Ricerca linguistica su 30 notiziari radio e televisivi dei mesi di marzo-maggio 1987.

SANSOSSIO Rocco, Via Pizzo di Claro 35, 6500 Bellinzona, docente

La démocratie directe dans le Canton du Tessin. Tesi di dottorato, in collaborazione con i prof. Ruffieux (Università di Friburgo) e J.C. Favez (Università di Ginevra).

Introduzione progressiva dei diritti popolari nella Costituzione federale e nella Costituzione cantonale con protagonisti uomini politici, partiti, stampa e popolo ticinesi. Utilizzazione e applicazione dei diritti popolari: studio quantitativo. Presentazione sistematica di schede per ogni diritto popolare: il no. delle firme raccolte per distretto, la posizione del parlamento (firme, voti, contrari, astenuti, ev. controprogetti), la posizione dei partiti con motivazioni, la votazione con i risultati per distretti e le percentuali.

SCANZIANI-GROSSO Maria Giuseppina, Via Vela 6, 6834 Morbio Inferiore, docente
Piero Scanziani: la vita e l'arte come ascesi. Facoltà di lettere, Istituto di Letteratura

italiana moderna e contemporanea, Università di Roma, Tor Vergata. Chiasso, Elvetica Edizioni, 1988.

Dopo un'introduzione sulla letteratura in prosa della Svizzera italiana nel '900, la ricerca esamina l'opera di Piero Scanziani soprattutto mettendone in luce la visione del mondo e le caratteristiche artistiche.

SCHAERER Rolando, Via S. Gottardo 102, 6828 Balerna, bibliotecario

MARVIN Francesco, Via Pizzamiglio, 6833 Vacallo, bibliotecario

Appunti per una biblioteca bibliografica della Svizzera italiana. 1989.

Repertorio che descrive analiticamente tutte le bibliografie, i cataloghi di biblioteche, i cataloghi editoriali, gli indici di riviste, le bio-bibliografie, i repertori biografici e altri strumenti, relativi alla Svizzera italiana. Sarà corredato da diversi indici. Il grosso del lavoro di compilazione delle singole schede è già stato effettuato.

SOLDINI Fabio, Via Lambertenghi 6, 6900 Lugano, docente

L'immagine della Svizzera (italiana) nella letteratura italiana. Esplorazioni.

Reperimento di fonti letterarie. Analisi. Antologia.

STAUBLE Antonio, Chemin du Devin 65bis, 1012 Losanna, docente universitario (ordinario di letteratura italiana all'Università di Losanna).

Il rifiuto dei poeti a cura dell'Accademia svizzera di scienze morali.

Saggio sul tema del «rifiuto» nella poesia contemporanea nella Svizzera italiana: relazione tenuta ad un convegno sul tema del «rifiuto» nelle quattro letterature della Svizzera, organizzato dall'Accademia svizzera di scienze morali, marzo 1986.

Sei voci per il Dictionnaire universel des littératures.

Dictionnaire universel des Littératures, Presses universitaires de France, Paris.

1) Ecrivains suisses d'expression italienne (voce complessiva), 2) Francesco Chiesa, 3) Plinio Martini, 4) Remo Fasani, 5) Giorgio Orelli, 6) Giovanni Orelli.

STEVENS-BADER Ursula, Al Poggio, 6874 Castel San Pietro, traduttrice

Artisti di Castel San Pietro all'estero.

L'attività degli architetti, stuccatori e pittori in Germania, Francia, Belgio, Russia, Italia.

TARILLI Graziano, Arla, 6528 Camorino, docente

Per una storia delle miniere di ferro della Val Morobbia.

Ricerca che ricostruisce la storia delle miniere di ferro di Carena, giacimenti sfruttati, con alterne fortune, dal Medioevo fino ai primi decenni del secolo scorso, tanto che ancora nel 1817 «alcune fabbriche di ferro in Val Morobbia davano lavoro a quaranta e più travagliatori...».

UFFICIO DELLE RICERCHE ECONOMICHE, 6500 Bellinzona

Remigio Ratti, Sementina, Sandro Bianconi, Minusio e Raffaello Ceschi, Bellinzona, con la collaborazione di Arigoni Gabriella, Crivelli Riccardo, Donati Giorgio e Patocchi Claudia.

Il Ticino regione aperta: problemi e significati sotto il profilo dell'identità regionale e nazionale. 1990.

Ricerca finanziata nell'ambito del Programma Nazionale di ricerca no. 21 «Pluralismo culturale e identità nazionale». La ricerca si propone di verificare e misurare in modo interdisciplinare (sotto gli aspetti antropologico-linguistici, storici e socio-economici) la dimensione qualitativa dell'apertura del Cantone Ticino.

BARRAS Charles-V., economista

Turismo e ricreazione nel Cantone Ticino. URE 1990.

Oggi, il turismo visto nel modo tradizionale – pernottamento e infrastrutture in relazione con i movimenti di persone provenienti dall'esterno del Cantone – non corrisponde più alla realtà. Il turismo è questo, ma è anche molto di più: la soddisfazione di una domanda di ricreazione della popolazione locale; un'offerta naturale e socio-culturale con delle infrastrutture non strettamente turistiche.

CIMA Tarcisio, economista

Spunti per un bilancio dell'esperienza delle regioni di montagna. URE, marzo 1988.

Nella prima parte della ricerca si valuta l'evoluzione economica nelle regioni di montagna tra il 1975 e il 1985 sulla base di alcuni indicatori relativi alla popolazione, all'occupazione ed al reddito. Nella seconda parte si esamina la distribuzione regionale degli investimenti previsti nel Piano finanziario cantonale 1988-91 e la loro concordanza con i programmi di investimento delle Regioni di montagna.

CRIVELLI Riccardo, economista

Riflessioni e scenari prospettivi dell'agricoltura ticinese. URE.

Situazione e prospettive dell'agricoltura ticinese. La ricerca è ancora in una fase progettuale e non è possibile specificarne maggiormente il contenuto o il titolo esatto. L'inizio dovrebbe essere imminente.

GAURO Ermete, 6611 Contra, insegnante

Il turismo nell'area del Verbano. URE.

La ricerca tende a mettere in evidenza le problematiche che la specificità dell'area del lago Maggiore presenta riguardo al fenomeno turistico.

RATTI Remigio, economista; D'AMBROGIO Ferruccio, ingegnere

Inchiesta su «Modalità d'innovazione industriale e ambiente locale». GREMI (Groupe de recherche européen sur les milieux innovateurs, Parigi). Opera collettiva del GREMI. Rapporto semestrale o Quaderno URE; inizio 1989-estate 1988.

Tramite l'analisi approfondita di 20 casi d'innovazione di prodotto in altrettante aziende ticinesi si vogliono intravedere i processi d'innovazione e l'eventuale ruolo (positivo o di freno) del «milieu» locale (seconda fase di una ricerca comparata a livello europeo). Esiste un tessuto di relazioni interindustriali fra imprese localizzate in Ticino? Quali rapporti con le regioni di frontiera? Con la Svizzera interna?

RATTI Remigio, BARRAS Charles, MAGGI Rico

Transports, Communication e Mobilité: l'état de la recherche scientifique en Suisse face aux nouvelles réalités et aux questions futures. Opera collettiva «European Science Foundation», Strasburgo e rapporti «Détection avancée en politique de la recherche», Conseil Suisse de la Science, Berna, 1988/89 e estate 1988.

Si tratta di una ricerca coordinata dalla «European Science Foundation», promossa con lo scopo di identificare punti forti e deboli della specifica ricerca (spesso su basi nazionali) nel campo dei trasporti (dimensione scienze umane). Una seconda fase dovrebbe perseguire obiettivi d'interesse europeo.

ROSSERA Fabio, economista-econometrista

Previsioni demografiche cantonali e regionali 1985-2010. URE, marzo 1988.

Previsioni della popolazione e delle componenti di variazione. Per sesso, nazionalità e classi di età quinquennali per quanto riguarda tutto il Cantone. Per sesso e classi di età per le 5 regioni PR: Tre Valli, Locarnese, Bellinzonese, Luganese, Mendrisiotto.

ROSSI Martino, economista; KOPREINIG-GUZZI Cristina, architetto
Redeployment industriel et utilisation parcimonieuse du sol. URE, Fondo nazionale, fine 1988.

Gli scopi della ricerca sono riconducibili a due aspetti principali: da un lato si tratta di analizzare i comportamenti delle imprese industriali che sono state create o che si sono rilocalizzate recentemente nel Cantone in relazione al soddisfacimento delle loro esigenze di spazio edificato e libero e di misurare le conseguenze di tali comportamenti in termini di consumo e di utilizzazione di suolo; d'altro lato ci si prefigge lo scopo di individuare possibili misure e modelli alternativi per l'insediamento industriale, volti a migliorare le modalità di utilizzazione del suolo.

ROSSI Martino, economista (coordinatore)
Ripartizione del reddito, politiche redistributive e povertà nel Canton Ticino. Quaderni URE, 1989.

Alla luce del rapporto «La povertà in Ticino» del Dipartimento Opere sociali (DOS 1987), si intendono individuare le «maglie rotte» nella rete di protezione sociale vigente in Svizzera, che rendono possibile l'esistenza di una quota non trascurabile di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà, e ipotizzare possibili rimedi, specialmente nell'ambito della legislazione sociale e fiscale.

VASSERE Stefano, Via Terzerina 2, 6963 Pregassona, assistente universitario
I pronomi atoni dell'italiano contemporaneo. Tesi di dottorato dell'Università di Zurigo, 1988-89.

Si tratta di una ricerca sulla sintassi dei pronomi clitici nell'italiano contemporaneo. È prevista una sezione dedicata ad una analisi comparata della serie pronominale in italiano e in alcuni dialetti settentrionali (ticinesi).

VICARI Mario, Viale Cattaneo 19, 6900 Lugano, dialettologo
Indagini fonografiche sui dialetti locali della Svizzera italiana. Ufficio cantonale dei musei e VSI. «Dialetti della Svizzera italiana», documenti sonori e testi editi dall'UCM e dal VSI (continuazione della serie omonima edita dall'Archivio fonografico dell'Università di Zurigo), dal 1990 in poi.

Proseguimento delle ricerche avviate all'Archivio fonografico dell'Università di Zurigo. Registrazione su nastro di testimonianze orali di interesse linguistico-etnografico; elaborazione scientifica dei materiali raccolti, in vista di una loro pubblicazione sotto forma di documenti sonori accompagnati dai relativi testi trascritti e commentati. I materiali finora archiviati riguardano la Valle di Blenio, la Leventina e il Mendrisiotto. Per l'elaborazione si dà la priorità alle parlate blenesi.

VIREDAZ Christian, Ch. de la Dranse 9, 1004 Losanna, traduttore
Panorama critico della letteratura della Svizzera italiana del Novecento. Tesi di dottorato alla Facoltà di lettere dell'Università di Losanna.

Studio tematico-storico della letteratura della (nella) Svizzera italiana e delle sue correnti nel '900; indagini sulla sua ricezione, anche in Italia.

ZAPPA Fernando, 6802 Rivera, docente in pensione
Cinque secoli di controversie tra Isona e la Capriasca. Locarno, Dadò, 1988.

Dal primo documento (1430) agli inizi del XX secolo. Ricerca sui documenti, degli archivi comunali e patriziali di Isona e dell'Archivio cantonale, Bellinzona. Storia diacronica delle liti per confini territoriali, specialmente per gli alpi e per i boschi.

FOGLI

Informazioni dell'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati» - Lugano

I documenti pubblicati

- ① settembre 1981
La biblioteca del Convento dei Cappuccini di Lugano di p. Giovanni Pozzi
Per un coordinamento interbibliotecario. Le biblioteche di interesse pubblico del Cantone Ticino: schede d'identità (I)
- ② marzo 1982
Per un coordinamento bibliotecario
Gruppo di lavoro per l'automazione delle biblioteche del Cantone. Rapporto al Consiglio di Stato (del 6 agosto 1981)
Le biblioteche di interesse pubblico del Cantone Ticino: schede d'identità (II)
- ③ marzo 1983
Il Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana a 75 anni dalla sua fondazione di Federico Spiess
L'Ufficio delle ricerche economiche. Brevi note di presentazione di Remigio Ratti
L'Ufficio delle ricerche economiche. Dall'incertezza all'affermazione di Silvano Toppi
- ④ marzo 1984
La toponomastica e il Cantone Ticino
- *L'attività del Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese dell'Università di Zurigo* di V.F. Raschèr, L. Deplazes, C. Johnner, G. Chiesi, M. Frasa
- *Il Repertorio Toponomastico Ticinese. Genesi e struttura di un'edizione di nomi di luogo* di Mario Frasa
- *La Commissione cantonale di nomenclatura* di Rosanna Zeli
L'Archivio fotografico Büchi alla Biblioteca Salita dei Frati di Aldo Abächerli
Nuovi orientamenti e nuove strutture per la documentazione e gli archivi della Radiotelevisione della Svizzera italiana di Giorgio Pagani
La Biblioteca della Commercio e Biblioteca regionale di Bellinzona di Pierluigi Borella
- ⑤ marzo 1985
Una raccolta di santini nella nostra biblioteca di Giovanni Pozzi
Le biblioteche della Svizzera italiana
Atti della giornata di studio del 2 febbraio 1985
- *Qualche considerazione* di Fabio Soldini
- *Problemi posti dallo sviluppo delle biblioteche nella Svizzera italiana* di Luca Usuelli
- *Lo sviluppo delle biblioteche nel contesto di una politica culturale dello Stato* di Armando Giaccardi
- *La realizzazione di una biblioteca di pubblica lettura* di Carlo Conti Ferrari
- *L'automazione in biblioteca: problemi generali. L'esperienza lombarda* di Ornella Foglieni
- ⑥ marzo 1986
Bibliografia delle opere di Luigi Brentani di Callisto Caldelari
Lavori in corso. Schede descrittive delle ricerche di scienze umane riguardanti la Svizzera italiana (I)
- ⑦ marzo 1987
Fare libri nella Svizzera italiana
- *A mo' di proemio* di Fabio Soldini
- *Dalla parte dell'autore* di Giovanni Bonalumi
- *Dalla parte dell'editore* di Armando Dadò
- *Dalla parte del libraio. L'homo ticinensis* di Marketing Italia
Un nuovo fondo della biblioteca: i manuali di pietà di Giovanni Pozzi e Silva Pellegatta

I fascicoli arretrati si possono acquistare rivolgendosi all'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati», 6900 Lugano, tel. (091) 23.91.88, al prezzo di 7 franchi.

Convocazione dell'Assemblea del 2 maggio 1988

L'Assemblea dell'Associazione
«Biblioteca Salita dei Frati»
è convocata

lunedì 2 maggio 1988
alle 20.30 in biblioteca

con il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente del giorno
e di due scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'Assemblea
del 26 marzo 1987
3. Approvazione della relazione del Comitato
sull'attività svolta nell'anno sociale 1987-1988
e del programma futuro
4. Approvazione dei conti consuntivi 1987
e preventivi 1988
5. Approvazione della Convenzione con la
«Società Dante Alighieri della Svizzera italiana»
6. Dimissioni di un membro del Comitato
7. Nomina di due revisori
8. Eventuali

Verbale dell'Assemblea del 26 marzo 1987

Sono presenti Aldo Abächerli, Mario Bernasconi, Silvio Bernasconi, Stefano Bronner, Giampiero Casagrande, Paolo Ciocco, Renzo Colombo, Paolo Farina, Piercarlo Felicani, Gianstefano Galli, Fiorenzo Genini, Alberto Leggeri, Alberto Lepori, Fernando Lepori, Marino Lepori, Aurelio Longoni, Luigi Maffezzoli, Ugo Orelli, Vincenzo Ossola, Carlo Quadri, Giancarlo Reggi, Paolo Sala, Margherita Snider-Noseda, Saverio Snider, Fabio Soldini, Flavia Vitali, Beppe Zanetti.

Hanno notificato l'assenza Oliviero Bernasconi, Matteo Bianchi, Paolo Di Stefano, Sergio Grandini, Mario P. Grassi.

① **Nomina del presidente del giorno e di due scrutatori**

Vengono designati Mario Bernasconi presidente del giorno, Paolo Ciocco e Fiorenzo Genini scrutatori.

② **Approvazione del verbale dell'Assemblea del 21 marzo 1986**

Il verbale dell'Assemblea del 21 marzo 1986, pubblicato su FOGLI 7, pp. 29-32, viene approvato all'unanimità.

③ **Approvazione della relazione del Comitato sull'attività svolta nell'anno sociale 1986-87 e del programma futuro**

Soldini, presidente, presenta la relazione del Comitato leggendo il seguente intervento.

«Se l'Assemblea dello scorso mese di marzo ha, in senso stretto cronologico, esaminato il decennio (il primo) di vita dell'Associazione, l'Assemblea di questa sera è chiamata a trarre, di quel bilancio, le conclusioni operative: in particolare, il riesame dello Statuto e il rinnovo della Convenzione coi Cappuccini. Due atti giuridici che sanzionano sulla carta delle precise scelte ideologiche e culturali: scelte che dieci anni fa si configuravano nel mondo del possibile e del futuro, e che oggi contiamo tra le esperienze acquisite.

Quella che nel 1976, ma ancora all'apertura al pubblico della biblioteca, nel 1980, era da alcuni vista come un "centro cattolico" e da

altri come "ideologicamente sospetta", è oggi un'istituzione con un'immagine pubblica che si è avvicinata sempre più a quella che i suoi promotori volevano: un luogo di dibattito culturale innanzi tutto, senza pregiudiziali ideologiche o confessionali, aperto alle istanze innovative delle scienze umane. L'aver voluto e consentito questo è il grande merito dei Cappuccini. È un patrimonio ideale, questa volontà e questa pratica del pluralismo, che ha caratterizzato la vita dell'Associazione, e che il Comitato uscente propone di ricodificare sostanzialmente nella lettera di Statuto e Convenzione, e nell'opera futura di questa biblioteca, consapevole che è un'esperienza di valore e una voce – anche se modesta e appartata – importante nella vita ticinese, tanto più importante di fronte a segni allarmanti di chiusura di discorso che si toccano con mano in questi tempi recenti nel paese e nella diocesi. La diversità di estrazione culturale e ideologica di chi è nel Comitato, di chi lavora nell'Associazione e di chi dell'Associazione si è fatto membro; lo "spettro" ampio delle manifestazioni culturali anche dell'ultimo anno (elencate sull'ultimo numero di FOGLI) ne sono, credo, ancora una volta la riprova. È l'ultimo anno sociale, appunto, l'oggetto di questa prima trattanda; e ad essa mi restringerò: per dire che non starò a ripetere quanto è già scritto alle pp. 33-37 di FOGLI: il Comitato è qui presente piuttosto per rispondere. Mi limiterò a ricordare che è continuato – accanto al lavoro ordinario in biblioteca (la gestione corrente dei libri in sala di lettura e negli uffici di schedatura) – l'intervento ordinatore sui cataloghi e nei depositi: sotto la guida di Flavia Vitali, che ha anche allestito il puntuale elenco dei lavori in sospeso. Flavia Vitali, per un anno alla nostra biblioteca dopo la partenza di Luca Uselli, è tornata in Cantonale all'inizio di questo mese: per sostituirla è stato bandito un pubblico concorso a cui hanno partecipato oltre 20 candidati, quasi tutti licenziati o laureati in materie storico-letterarie. Il Comitato ha proceduto ad un esame dei curricula dei candidati, ad alcune audizioni, ed ha ristretto a tre la rosa, tra cui la scelta definitiva dovrebbe poter essere fatta entro la

prima decade di aprile. Come si sa, si tratta di un'assunzione a pieno tempo, e dunque del raddoppio rispetto alle ore attuali del lavoro: ciò dovrebbe accelerare i tempi d'intervento del bibliotecario e tradursi presto in miglior servizio ai lettori. L'innovazione è resa possibile dal sensibile aumento del contributo finanziario dei Cappuccini, che consentirà – se congiuntamente sarà accolta la richiesta di aumento di 10.000 franchi del contributo statale – una miglior politica degli acquisti e, si spera, la fine della fase di emergenza. Tanto più se, con una nuova Convenzione e usciti dalla fase di avviamento, potranno tradursi positivamente le trattative col Comune di Lugano per un aumento del suo sussidio.

Per finire questo breve rapporto (e mio decimo e ultimo come presidente), segnalo la pubblicazione (si sperava contemporanea, slitterà invece di qualche settimana) del secondo aggiornamento della *Guida alle biblioteche della Svizzera italiana*: 18 nuove schede che portano a 80 le biblioteche censite. Un lavoro utile e apprezzato: la Biblioteca è stata invitata a presentarlo (l'ha fatto con competenza Flavia Vitali) al Convegno dei bibliotecari della Regione del Veneto, che lo vuol riproporre per il proprio territorio. È l'ultimo in ordine di tempo degli sforzi della Biblioteca nella direzione di forme di promozione di coordinamento tra le biblioteche: un problema da seguire con attenzione nell'imminenza della realizzazione delle biblioteche regionali e di quella comunale di Lugano, dell'ipotizzato potenziamento della Cantonale e dell'introduzione dell'informatica nelle biblioteche cantonali. Decisione, quest'ultima, che sembra debba essere presa entro fine anno, e che potrà significare l'attivazione di forme più intense di collaborazione tra gli istituti cantonali e di accesso a grosse banche-dati nazionali e internazionali. Un salto di qualità nei servizi di documentazione che la Biblioteca non potrà stare a guardare.

Termino qui, rinnovando i ringraziamenti per la collaborazione, nell'anno sociale che questa sera si archivia, a Flavia Vitali, alla segretaria Fiorenza Ferrini, all'amministratore Emilio Foletti e ai membri del Comitato». Viene quindi aperta la discussione. Non ci sono interventi. La relazione del Comitato e il

programma futuro vengono approvati all'unanimità.

④ **Approvazione dei conti consuntivi 1986 e preventivi 1987**

Feliciani, revisore, legge il rapporto col quale si invita l'Assemblea ad accettare i conti consuntivi 1986.

Senza discussione, il consuntivo 1986 viene approvato all'unanimità.

Viene quindi aperta la discussione sul preventivo 1987.

Ciocco chiede a che punto sono le trattative con il Cantone, con il Comune di Lugano e con altri Comuni per un aumento dei contributi.

Genini chiede perché, come segnalato dai revisori, molte quote sociali vengono pagate con ritardo.

Soldini informa che al Cantone s'è già chiesto un aumento del contributo annuo da 40.000 a 50.000 franchi. Un'analoga richiesta di aumento verrà fatta al Comune di Lugano, che adesso versa un sussidio di 5.000 franchi. Quanto ai soci morosi, essi vengono sollecitati anche più di una volta.

Ciocco chiede come sono i rapporti con la Diocesi.

Soldini ricorda che la Diocesi ha versato un contributo di 2.000 franchi *una tantum* al momento dell'apertura della biblioteca.

Ciocco: e i rapporti con la Chiesa evangelica?

Soldini: non ci sono mai stati rapporti istituzionali, ma ci si è preoccupati di acquisire un certo numero di periodici protestanti e il pastore Angelo Alimonta ha tenuto conferenze presso di noi.

A. Lepori segnala che ad alcune manifestazioni indette dalla Commissione di scienze religiose partecipano rappresentanti della Chiesa evangelica.

Chiusa la discussione, il preventivo è approvato all'unanimità.

⑤ **Statuto dell'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati»: modifica**

F. Lepori, segretario, illustra le proposte di modifica formulate dal Comitato e pubblicate su FOGLI 7, pp. 40-41, e aggiunge una successiva proposta emersa in Comitato, nel sen-

so di modificare l'art. 7 così: «Il Comitato è composto di un numero di membri variabile da 11 a 15».

Longoni propone che all'art. 9 venga mantenuto il punto 5 dello Statuto vigente («... dal ricavo di manifestazioni e dalla vendita di pubblicazioni»).

Dopo discussione, tutte le proposte di modifica sono accolte all'unanimità.

⑥ **Convenzione coi Cappuccini della Svizzera italiana: modifica e rinnovo**

F. Lepori presenta le proposte di modifica, formulate congiuntamente dal Comitato e dal Consiglio regionale dei Cappuccini e pubblicate su FOGLI 7, p. 42.

Dopo discussione, la nuova Convenzione viene approvata all'unanimità.

⑦ **Nomina del Comitato**

Soldini informa che i nove membri uscenti la cui designazione è di competenza dell'Assemblea sono disponibili a essere rieletti.

A. Lepori propone Giancarlo Reggi e Luigi Maffezzoli.

Soldini propone Matteo Bianchi.

Farina propone Paolo Di Stefano.

Ossola propone Gianstefano Galli.

Essendoci 14 candidati per 13 posti (secondo il nuovo Statuto i membri del Comitato la cui designazione è di competenza dell'Assemblea sono al massimo 13), si procede alle elezioni mediante votazione segreta. I risultati della votazione sono i seguenti: schede valide: 25; bianche: nessuna; nulle: nessuna; risultano eletti (tra parentesi il numero dei voti) Aldo Abächerli (23), Matteo Bianchi (20), Oliviero Bernasconi (25), Renzo Colombo (24), Paolo Di Stefano (17), Paolo Farina (24), Gianstefano Galli (17), Alberto Lepori (24), Fernando

Lepori (25), Vincenzo Ossola (22), Giancarlo Reggi (19), Fabio Soldini (25), Flavia Vitali (25); non eletto Luigi Maffezzoli (15).

⑧ **Nomina di due revisori**

Vengono riconfermati all'unanimità i due revisori uscenti Piercarlo Felicani e Margherita Snider-Nosedà.

⑨ **Eventuali**

In seguito alla modifica dell'art. 4 dello Statuto, l'Assemblea è chiamata a stabilire la tassa annua minima.

Viene aperta la discussione.

Soldini propone che la tassa annua minima venga stabilita in modo differenziato, e più precisamente 10 franchi per studenti, apprendisti, pensionati e disoccupati, 30 franchi per le altre persone fisiche, 100 franchi per le persone giuridiche.

La proposta viene accolta all'unanimità.

M. Snider-Nosedà chiede se con il nuovo bibliotecario a tempo pieno si intenda estendere l'orario di apertura al pubblico della biblioteca.

Soldini assicura che la proposta verrà senz'altro presa in esame dal Comitato.

P. Bronner, superiore regionale dei Cappuccini, ringrazia l'Assemblea per aver accettato il rinnovo della Convenzione. Definisce la data di oggi molto importante e sottolinea il clima di libertà nella ricerca della verità che s'è instaurato attorno alla biblioteca: è questo, egli dice, il contributo che l'Associazione ha dato anche alla Comunità dei Cappuccini. Ringrazia, anche a nome di tutti i Cappuccini, il Comitato e il presidente.

Ciocco esprime la sua gratitudine sia al Comitato sia ai Cappuccini.

Fernando Lepori, segretario

Edizioni ticinesi nel Convento dei Cappuccini a Lugano (1747-1900)

Lo strumento più completo per conoscere l'editoria ticinese fino al 1900: 2108 titoli, in un volume di 574 p., con 31 illustrazioni fuori testo e indici. Edizione Padri Cappuccini, Lugano 1961. In vendita al prezzo di fr. 100.

Relazione del Comitato sull'attività svolta nell'anno sociale 1987-88 e programma futuro

A. L'attività svolta

L'attività dell'Associazione si è svolta lo scorso anno sociale attorno ai seguenti argomenti.

1. Biblioteca

Flavia Vitali, bibliotecaria a mezzo tempo per un anno alla nostra Biblioteca dopo la partenza di Luca Usuelli, scaduto il termine del congedo dalla Biblioteca cantonale dove è nominata, vi è ritornata all'inizio di marzo. Il Comitato la ringrazia di cuore per il lavoro svolto. Per sostituirla, è stato bandito un pubblico concorso cui hanno partecipato oltre venti candidati. Come è noto, si tratta ora di un'assunzione a pieno tempo poiché, con la nuova Convenzione, i Cappuccini hanno deciso di aumentare sensibilmente il loro contributo finanziario nel senso di versare all'Associazione lo stipendio di un bibliotecario a pieno tempo: il che dovrebbe significare una maggior celerità nel riordino della biblioteca e nella schedatura delle nuove accessioni, e tradursi in un miglior servizio ai lettori. Dopo l'esame delle candidature, dopo un colloquio informativo con alcuni candidati e dopo un incontro con il Consiglio regionale dei Cappuccini, il Comitato ha deciso - nella seduta del 4 maggio - di assumere Giovanni Sopranzi, laureato in letteratura italiana all'Università di Friburgo e che già si è occupato del riordino di antichi fondi librari di provenienza conventuale conservati alla Biblioteca cantonale di Lugano. Egli ha iniziato la sua attività presso di noi il 1° luglio. L'assunzione di Sopranzi è stata approvata dal Consiglio regionale, conformemente all'art. 5 della Convenzione. Durante l'anno di prova 1987/88 il bibliotecario segue, come previsto dal contratto, un corso di biblioteconomia presso l'Università cattolica di Milano.

Fernando Lepori sta continuando lo studio delle circa 700 Cinquecentine possedute dalla Biblioteca, usufruendo di una borsa di ricerca.

Acquisizioni e catalogazione

Le nuove acquisizioni sono state oltre un centinaio. Si è trattato in particolare di opere in continuazione, di strumenti bibliografici e di edizioni ticinesi anteriori al Novecento reperite sui cataloghi di vendita del mercato librario di antiquariato, regolarmente spogliati. I libri catalogati durante l'anno sono stati circa 3000. È stata data priorità al fondo di padre Pozzi, che risulta ora catalogato nella misura di circa il 60%. Si è trattato di circa 500 schede redatte dagli studenti e completate dal bibliotecario. Queste schede, con le 600 circa redatte lo scorso anno, sono state fotocopiate ed intercalate nel catalogo del fondo Pozzi, in quello alfabetico e in quello topografico. È stato inoltre inventariato un fondo di oltre 200 manifesti di carattere prevalentemente politico.

Settore delle nuove accessioni

È in corso di allestimento in sala di lettura un settore destinato alla presentazione delle nuove accessioni che saranno direttamente consultabili dai lettori.

Periodici

In questo settore non sono intervenuti grossi cambiamenti. Il totale dei periodici in corso di abbonamento è di 223 titoli. Nel corso dell'anno è stato sottoscritto l'abbonamento delle seguenti riviste: *Istituto beni culturali Emilia-Romagna*; *Informazioni*; *Antipartheid*; *Segno 7*; *Thema*; *Polyrama*; *Presenza*.

Fondo fotografico Büchi

Nell'ambito della mostra *Il Ticino e i suoi fotografi*, allestita dalla «Fondazione per la Fotografia Svizzera» e attualmente in circolazione dopo essere stata esposta a Lugano, la Biblioteca ha offerto il proprio contributo consigliando e mettendo a disposizione alcune riproduzioni di fotografie dei fratelli Büchi,

che sono pure state pubblicate in un'opera illustrante la mostra stessa.

Servizio al pubblico

Nell'anno 1987 la Biblioteca è rimasta aperta al pubblico 190 giorni, per 3 ore giornaliere. I lettori sono stati oltre 600. I prestiti sono stati oltre 400, di cui 150 a domicilio e 35 interbibliotecari. I visitatori sono stati oltre 1.000.

Nuovi orari di apertura

La presenza di un bibliotecario a pieno tempo, dallo scorso 1° luglio, ci ha consentito di estendere fino alle 18, anziché fino alle 17, l'apertura pomeridiana della Biblioteca. Il nuovo orario di apertura al pubblico, valido dal 7 gennaio 1988, è pertanto il seguente:

- mercoledì, giovedì, venerdì: 14-18;
- sabato: 9-12.

Programma di lavoro

Oltre ai lavori, del resto già segnalati nel rapporto dello scorso anno, con cui si trova costantemente confrontato il bibliotecario (come la sistemazione dei cataloghi e il riordino del «braccio sinistro») segnaliamo come particolarmente urgenti i seguenti compiti:

- riordino della sala di lettura;
- rifacimento del catalogo dei periodici;
- completazione della schedatura del fondo Pozzi.

2. Manifestazioni culturali

Nell'anno sociale 1987-88 si sono tenute in biblioteca le seguenti manifestazioni culturali:

- ① nei giorni 29 aprile, 6 e 13 maggio ciclo di conferenze di Giorgio Orelli sul tema *La conoscenza della poesia: I primi versi della Divina Commedia; La fine del «Mezzogiorno» di Giuseppe Parini; L'esperienza della traduzione poetica;*
- ② nei giorni 7, 14, 21, 25 maggio e 1° giugno, in collaborazione con la «Società filosofica della Svizzera italiana», cinque conferenze sul tema *Pace/guerra. Questioni di filosofia e di scienza della politica.* Relatori: Luigi Bonanate (*Democrazia e guerra*), Gianfranco Miglio (*Ipotesi sull'avvenire della convivenza internazionale*), Massimo Mori (*Pace e guerra tra illuminismo e romantici-*

simo), Umberto Curi (*Guerra e politica nella filosofia moderna e contemporanea*), Gianni Sofri (*Domande su Ghandi*);

- ③ il 2 ottobre conferenza di Carlo Papini sul tema *Le edizioni evangeliche in Italia e la Claudiana*, con esposizione nel porticato di edizioni della casa editrice Claudiana di Torino;
- ④ nei giorni 19, 20 e 21 ottobre corso di introduzione al Corano di Khaled Fuad Allam sui temi: *La tradizione coranica e il concetto di parola nell'Islam; Il Corano di fronte alle altre scritture; La mistica nell'Islam;*
- ⑤ il 10 dicembre presentazione del libro di Renzo Petraglio e Romeo Fabbri *Le beatitudini: sinfonia dei folli*, da parte di Azzolino Chiappini, con l'intervento degli autori.

Sono inoltre state ospitate numerose altre manifestazioni indette da altri enti. Segnaliamo anche la presenza nella nostra biblioteca della Commissione consultiva italo-svizzera, che ha tenuto una sua seduta i giorni 29-30 giugno, e della Pro Helvetia, che ha tenuto la sua assemblea annuale il 12 novembre.

Si sta dotando la sala di lettura di un impianto di amplificazione e di registrazione.

3. Esposizioni nel porticato

Nel mese di luglio è stata allestita nel porticato un'esposizione di documenti sul problema dei diritti civili nel Cile. Ricordiamo inoltre la già citata esposizione di edizioni dell'editrice Claudiana.

Nel corso dell'autunno il Comitato, grazie alla disponibilità dei suoi membri Matteo Bianchi, Paolo Di Stefano e Gianstefano Galli, ha deciso di allestire con continuità nel portico d'ingresso esposizioni della durata di 1-2 mesi, privilegiando documenti che abbiano un rapporto diretto con il libro e con la parola, come ad esempio illustrazioni di libri antichi e moderni, poesia visiva, opere ispirate a testi letterari e così via. Si intende escludere mostre con finalità commerciali.

Dal 18 novembre al 19 dicembre sono stati esposti alcuni *collages* di Veronika Van Eyck sul tema *Le lune di Leopardi*. La mostra è stata presentata da Roberto Guiducci il 25 novembre.

Il 2 di marzo è stata aperta un'esposizione di illustrazioni per libri di Imre Reiner.

4. Pubblicazioni

Di questo numero di FOGLI vengono stampati 1.000 esemplari. Nella primavera è uscito (in 1.000 copie) il secondo supplemento della *Guida alle biblioteche della Svizzera italiana*, con 18 nuove schede di identità, che hanno così portato a 80 le biblioteche censite; la stampa della *Guida*, di cui è stata curata la presentazione sulle riviste «ARBIDO» e «Biblioteche oggi», è stata finanziata grazie a un contributo del Cantone.

È stato inoltre stampato in 2.000 esemplari un pieghevole informativo sull'Associazione e le sue pubblicazioni.

È in corso di preparazione la stampa dell'aggiornamento, curato da Margherita Snider-Nosedà, del catalogo a stampa delle *Edizioni ticinesi nel convento dei Cappuccini a Lugano (1747-1900)*.

5. Enti ospiti

Come risulta dall'ordine del giorno della prossima Assemblea, il Comitato ha approvato – con la riserva dell'accettazione da parte dell'Assemblea stessa – una convenzione con la «Società Dante Alighieri della Svizzera italiana» per accoglierla come Ente ospite nella Biblioteca.

6. Situazione finanziaria

L'Associazione ringrazia tutti i suoi contribuenti e in particolare i soci, la Regione dei Cappuccini della Svizzera italiana, che ha aumentato il proprio contributo in modo da coprire lo stipendio di un bibliotecario a pieno tempo, il Cantone, che ha aumentato il suo sussidio portandolo da 40.000 a 50.000 franchi, la fondazione Winterhalter, che ha contribuito con un sussidio di 10.000 franchi, e vari altri enti pubblici e privati. Purtroppo i contributi finanziari citati rimangono comunque sempre inferiori alle necessità dell'Associazione.

7. Statuto e Convenzione

Lo statuto dell'Associazione è stato modificato, sulla base delle proposte del Comitato,

dall'Assemblea del 26 marzo 1987 come risulta dal verbale. La convenzione con i Cappuccini, concordemente riveduta dal Comitato e dal Consiglio regionale il 1° dicembre 1986, è stata approvata senz'altre modifiche dall'Assemblea del 26 marzo 1987 (vedi verbale).

8. Rapporti con i Cappuccini

I rapporti tra l'Associazione e i Cappuccini sono stati curati dal Comitato e dal Consiglio regionale, che si sono riuniti congiuntamente due volte: il 24 aprile per esaminare le candidature per il posto di bibliotecario e decidere la relativa assunzione; il 25 gennaio, per l'incontro annuale previsto dall'art. 7 della convenzione.

9. Organi dell'Associazione

Il Comitato eletto dall'Assemblea del 26 marzo 1987 per il biennio 1987-89 si è riunito 10 volte (nel 1987: 24 aprile, 4 maggio, 9 giugno, 7 settembre, 28 settembre, 9 novembre, 30 novembre; nel 1988: 11 gennaio, 8 febbraio, 21 marzo). Ne fanno parte: Aldo Abächerli, Oliviero Bernasconi, Matteo Bianchi, Renzo Colombo, Paolo Di Stefano, Paolo Farina, Gianstefano Galli, Alberto Lepori, Fernando Lepori, Vincenzo Ossola, Giancarlo Reggi, Fabio Soldini, Flavia Vitali; come delegati dei Cappuccini: p. Ugo Orelli, p. Giovanni Pozzi. Nella seduta del 4 maggio il Comitato ha proceduto, secondo l'art. 7 dello Statuto, alle nomine interne: preso atto della rinuncia di Fabio Soldini ad essere riconfermato presidente dopo undici anni di attività (per i quali gli si esprimono qui i ringraziamenti più vivi), è stato designato come presidente Fernando Lepori e come segretario Aldo Abächerli. All'interno del Comitato sono pure stati assegnati i seguenti compiti: sovrintendenza della biblioteca (Flavia Vitali); redazione di FOGLI (Fabio Soldini); finanze (Renzo Colombo); esposizioni nel porticato (Matteo Bianchi, Paolo Di Stefano, Gianstefano Galli).

Le tre Commissioni sono così composte:

Commissione Fondo antico: Aldo Abächerli, Silvio Bergamin, Marina Bernasconi, Paolo Ciocco, Francesco Giambonini, Fernando Lepori, Margherita Snider-Nosedà, Ugo Orelli, Fabio Soldini, Biancamaria Travi, Flavia Vitali;

Commissione di Scienze religiose: Alessandro Aviles, Oliviero Bernasconi, Alberto Bondolfi, Mauro Jöhri, Alberto Lepori, Luigi Mafezzoli, Enrico Morresi, Renzo Petraglio, Carlo Quadri, Pierangelo Regazzi, Giancarlo Reggi;

Commissione di Scienze umane: Roberto Bianchi, Mauro De Grazia, Paolo Farina, Paolo Favilli, Gianni Gagini, Gianni Gentile, Alberto Leggeri.

I membri dell'Associazione sono attualmente 459, di cui 426 persone fisiche e 33 enti giuridici.

Si ricorda che, secondo la decisione dell'ultima assemblea, la quota sociale minima per il 1987-88 è stata fissata a 30 franchi per le persone fisiche, a 100 franchi per le persone giuridiche e a 10 per gli studenti, gli apprendisti e i pensionati.

B. Programma futuro

Per l'attività in biblioteca, rinviamo al programma di lavoro del bibliotecario indicato qui sopra, sottolineando in particolare l'importanza di aggiornare la catalogazione e di riordinare i cataloghi. Con attenzione ed impazienza è inoltre seguita l'elaborazione degli studi per decidere l'allacciamento delle principali biblioteche pubbliche ticinesi ad un sistema informatizzato.

Per le manifestazioni culturali, il Comitato annuncia innanzitutto un seminario, previsto

per il giorno 14 maggio 1988, sul tema *Stampa e movimento cattolico nel Ticino dall'Ottocento ad oggi*, indetto in collaborazione con l'«Associazione per la storia del movimento cattolico in Ticino». Sono inoltre in corso di avanzata preparazione due convegni di studio: il primo, dal titolo *Sinodo di laici su clero e popolo*, si terrà i giorni 23-25 settembre a cura della Commissione di Scienze religiose; il secondo, curato dalla Commissione di Scienze umane, si svolgerà nel prossimo autunno in una data ancora da stabilire sul tema *Il mestiere di storico dell'antichità* e si proporrà di illustrare alcune metodologie dello studio della storia antica sulla base di esempi concreti di ricerca. Sono pure previste altre attività culturali, secondo la formula del ciclo di lezioni su un tema organico e delle singole conferenze.

Le esposizioni nel porticato verranno organizzate secondo le indicazioni precisate al punto A3 della presente relazione. È inoltre intenzione del Comitato studiare l'opportunità di catalogare, esporre e arricchire il fondo calco grafico della Biblioteca.

Quanto alle pubblicazioni si è già accennato all'aggiornamento del catalogo delle edizioni ticinesi. Il comitato segue inoltre costantemente l'evoluzione del settore bibliotecario della Svizzera italiana, in vista della preparazione di un terzo supplemento alla *Guida alle biblioteche della Svizzera italiana*, per la quale potrebbe in un prossimo futuro prospettarsi l'opportunità di una revisione.

La «Nuova Storia della Svizzera e degli Svizzeri»: storia nazionale e metodologia storica

Atti del Convegno di studi del 14, 15 ottobre 1983

Sommario: Ulrich Im Hof, *Les Suisses face à leur histoire*. Ruggiero Romano, *La storia d'Italia, tra nazione e paese*. Guy Marchal, *Parlare oggi dei primi confederati*. François De Capitani, *La storia dell'età moderna: problemi europei, problemi svizzeri*. Hans Ulrich Jost, *L'historiographie contemporaine suisse sous l'emprise de la «Défense spirituelle» – un problème méthodologique et épistémologique*. Raffaello Ceschi, *L'ordito e la trama: i rapporti tra storia nazionale e storia cantonale*. Paul Huber, *Alcune riflessioni sull'insegnamento della storia svizzera nelle scuole medie superiori*. Markus Mattmüller, *Relazione conclusiva*.

Publicati sull'ARCHIVIO STORICO TICINESE (1984, 100), in vendita a fr. 18

Conti consuntivi 1987 e preventivi 1988

Conto d'esercizio 1987		
Entrate:		
1.1 Tasse soci	10.240.—	
1.2 Contributi enti diversi	21.448.—	
1.3 Sussidio ricorrente Cantone Ticino	50.000.—	
1.4 Contributo Regione Cappuccini	25.000.—	
1.4 ^a Contributo salario bibliotecario	19.762.80	
1.5 Affitto sala	700.—	
1.6 Fotocopie	868.65	
1.7 Vendita pubblicazioni	3.209.50	132.039.20
1.8 Diversi	811.25	
Uscite:		
2. 1 Stipendi, AVS, assicurazione personale	61.607.55	
2. 2 Spese postali e telefoniche	2.831.20	
2. 3 Pulizia	3.330.10	
2. 4 Manutenzione impianti, apparecchiature	7.225.40	
2. 5 Riscaldamento, elettricità, acqua potabile	3.422.—	
2. 6 Cancelleria	3.885.85	
2. 7 Pubblicazione FOGLI e secondo suppl. GUIDA	8.014.—	
2. 8 Abbonamenti a riviste	4.972.50	
2. 9 Acquisto libri	4.648.85	
2.10 Rilegature	2.100.—	
2.11 Manifestazioni culturali	4.085.90	
2.12 Diversi	1.187.60	107.320.95
Maggiore entrata		24.718.25

Bilancio al 31 dicembre 1987		
Cassa	425.15	
C.C.P.	15.973.40	
Creditori		9.937.75
	16.398.55	9.937.75
Eccedenza		6460.80
	16.398.55	16.398.55

Preventivo 1988

Uscite:		
Stipendi	75.000.—	
Acquisto libri	20.000.—	
Abbonamenti a riviste	10.000.—	
Rilegatura e restauro	5.000.—	
Attività culturale	20.000.—	
Pubblicazioni	20.000.—	
Cancelleria e amministrazione	3.000.—	
Manutenzione e apparecchiature	25.000.—	
Riscaldamento, luce e altre spese generali	10.000.—	188.000.—
Entrate:		
Tasse soci	10.000.—	
Contributo Regione Cappuccini	50.000.—	
Sussidio Cantone Ticino	50.000.—	
Contributi diversi	30.000.—	140.000.—
<i>Maggiore uscita</i>		48.000.—

Convenzione tra la «Società Dante Alighieri della Svizzera italiana» e l'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati»

Approvata dal Comitato il 30 novembre 1987 e sottoposta per approvazione all'Assemblea del 28 marzo 1988.

I. L'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati» (in seguito Associazione) ospita nella sua sede (Lugano, Salita dei Frati 4) la «Società Dante Alighieri della Svizzera italiana» (in seguito «Dante Alighieri»).

In particolare l'Associazione mette a disposizione della «Dante Alighieri»:

- a) il suo recapito postale e telefonico;
- b) adeguate attrezzature per la biblioteca della «Dante Alighieri», ritenuta una consistenza indicativa di 500 volumi di letteratura italiana con una crescita nel tempo che si prevede limitata;
- c) un adeguato spazio nello schedario per le schede dei volumi della «Dante Alighieri»;
- d) la sala di lettura, la sala interna di riunione e il porticato per le attività interne e pubbliche della «Dante Alighieri», ritenuto che per l'uso esclusivo di questi spazi da parte della «Dante Alighieri» verrà fatta

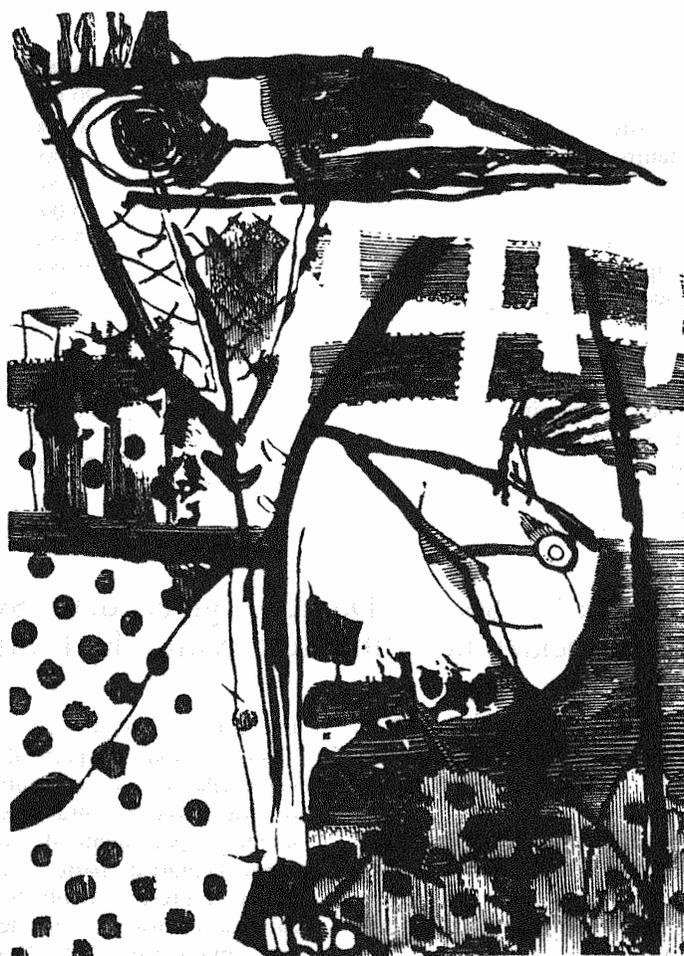
tempestiva richiesta all'Associazione e che l'autorizzazione da parte di quest'ultima verrà rilasciata compatibilmente con le proprie iniziative culturali e subordinatamente al pagamento di eventuali spese supplementari da parte della «Dante Alighieri». La responsabilità della sorveglianza in caso di uso esclusivo degli spazi indicati sopra da parte della «Dante Alighieri» viene assunta da quest'ultima.

II. L'Associazione si assume tutte le spese di illuminazione, riscaldamento e pulizia. I volumi della «Dante Alighieri» saranno sottoposti alla stessa vigilanza e alle stesse condizioni di prestito dei volumi dell'Associazione. Questa tuttavia non risponde per eventuali danni o furti.

III. La schedatura e la gestione dei libri della «Dante Alighieri» vengono curate da quest'ultima.

IV. La «Dante Alighieri» si impegna a curare l'aggiornamento della propria biblioteca.

(continua a pagina 46)



IMRE REINER

illustratore

La mostra, nel porticato della biblioteca, è aperta
nei mesi di marzo e aprile del 1988, con il seguente orario:
mercoledì, giovedì, venerdì, dalle ore 14.00 alle 18.00,
sabato dalle ore 9 alle 12.

Statuto dell'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati»

Approvato nell'Assemblea del 26 marzo 1987.

Art. 1

Col nome «Biblioteca Salita dei Frati» è costituita a Lugano, Salita dei Frati 4, un'associazione secondo l'art. 60 e ss. del Codice civile svizzero con lo scopo di promuovere la ricerca e la diffusione delle scienze religiose e delle scienze umane.

Art. 2

L'Associazione intende realizzare il suo scopo segnatamente con le seguenti attività:

- 1) mettere a disposizione del pubblico la biblioteca che la Regione della Svizzera italiana della Provincia svizzera dei Cappuccini (detta in seguito: Regione) ha concesso all'Associazione con particolare convenzione,
- 2) conservare, arricchire ed aggiornare il fondo libri e riviste, con particolare attenzione alle scienze religiose ed alle scienze umane,
- 3) favorire la ricerca nelle scienze religiose e nelle scienze umane, concedendo ospitalità nei locali della biblioteca ed eventuali borse di studio,
- 4) organizzare incontri e sessioni di studio, conferenze, corsi di aggiornamento.

Art. 3

I rapporti tra l'Associazione e la Regione, proprietaria della biblioteca, sono regolati da una convenzione approvata, per l'Associazione, dall'assemblea.

Art. 4

I membri dell'Associazione sono:

- 1) le persone fisiche o giuridiche che ne condividono gli scopi statutari e che versano una tassa annua minima stabilita dall'Assemblea o che offrano particolari prestazioni a giudizio del comitato,
- 2) le associazioni e gli enti ospiti, secondo convenzioni particolari,

3) la Regione ed i singoli suoi membri che ne fanno richiesta.

Tutti i membri hanno lo stesso diritto di voto nell'assemblea.

Art. 5

Gli organi dell'Associazione sono:

- 1) l'assemblea,
- 2) il comitato,
- 3) le commissioni,
- 4) i revisori.

Art. 6

L'assemblea è formata di tutti i membri dell'Associazione. Si riunisce in seduta ordinaria una volta all'anno entro il mese di marzo per:

- 1) l'approvazione della relazione annuale e l'adozione del programma di attività,
- 2) l'approvazione del consuntivo e del preventivo, sentiti i rapporti dei revisori,
- 3) la nomina del comitato e dei due revisori.

L'assemblea ha tutte le competenze che dal presente statuto non sono affidate ad altri organi.

L'assemblea può essere convocata straordinariamente dal comitato o su domanda scritta al comitato di un quinto dei membri.

La convocazione dell'assemblea avviene mediante comunicazione personale ai membri da inviare almeno dieci giorni prima della data fissata, corredandola della relazione annuale e del programma di attività. L'assemblea è valida qualunque sia il numero dei membri presenti.

Art. 7

Il comitato è composto di un numero di membri variabile da 11 a 15, di cui 2 delegati della Regione.

Il comitato:

- 1) sovrintende alla gestione della biblioteca,
- 2) designa nel suo seno il presidente ed il segretario,
- 3) nomina le commissioni per la gestione dei fondi di cui all'art. 8,
- 4) nomina il personale della biblioteca,

- 5) decide gli acquisti librari su proposta delle commissioni,
 - 6) promuove manifestazioni come all'art. 2 cpv. 4,
 - 7) conferisce eventuali borse di studio,
 - 8) convoca l'assemblea.
- Il Comitato resta in carica due anni; ogni membro è sempre rieleggibile.

Art. 8

Sono costituite delle commissioni (almeno tre: una per il fondo antico, una per il fondo di scienze religiose ed una per il fondo di scienze umane) con i seguenti compiti:

- 1) proporre al comitato gli acquisti riguardanti il proprio fondo,
- 2) proporre al comitato lo scambio e l'alienazione di libri del proprio fondo, d'intesa con la Regione,
- 3) proporre al comitato l'organizzazione delle manifestazioni che interessano il proprio settore culturale.

Le commissioni sono costituite di almeno 5 membri.

Ogni commissione si organizza autonomamente.

Art. 9

I mezzi finanziari dell'Associazione sono costituiti:

- 1) dalle tasse dei membri,
- 2) dal versamento annuo della Regione,
- 3) dai versamenti delle associazioni e degli enti ospiti secondo le particolari convenzioni,
- 4) da eventuali sussidi e contributi volontari,
- 5) dal ricavo di manifestazioni e della vendita di pubblicazioni.

Per gli impegni finanziari l'Associazione risponde unicamente col suo patrimonio.

Art. 10

L'Associazione stipula con ogni membro ospite (art. 4 cpv. 2) una convenzione che, in particolare, precisa l'impegno di:

- 1) collaborare all'aggiornamento della biblioteca curandone un settore specifico,
- 2) promuovere presso la biblioteca un numero minimo di manifestazioni culturali aperte al pubblico,
- 3) contribuire alle spese per la messa a disposizione dei locali per manifestazioni e per eventuali lavori di segretariato.

Art. 11

Il mancato pagamento della tassa annuale minima equivale alle dimissioni dall'Associazione alla fine dell'anno civile.

Art. 12

L'Associazione si impegna verso i terzi tramite la firma a due del presidente o del segretario con un membro di comitato.

Art. 13

In caso di scioglimento dell'Associazione, tutti i suoi beni sono devoluti alla Regione, eccetto i fondi librari ed il materiale di proprietà delle singole associazioni ospiti.

Art. 14

Per quanto non è prescritto nel presente statuto valgono le disposizioni degli articoli 60 e ss. del Codice civile svizzero.

(continuazione da pagina 43)

V. La «Dante Alighieri» si impegna a promuovere presso la biblioteca ogni anno almeno tre manifestazioni culturali aperte al pubblico.

VI. La «Dante Alighieri» pagherà all'Associazione, pre le prestazioni di cui ai punti 1 e 2 della presente convenzione l'importo annuo di Fr. 600, versato anticipatamente.

VII. Sono a carico della «Dante Alighieri» altre eventuali prestazioni dell'Associazione non indicate al punto 2 della presente convenzione.

VIII. La presente convenzione ha iniziato il 1° aprile 1988 e scade il 31 dicembre 1990. In mancanza di disdetta sei mesi prima della scadenza, la convenzione si ritiene rinnovata per un nuovo anno, e così di seguito.

Convenzione con i Cappuccini della Svizzera italiana

Approvata nell'Assemblea del 26 marzo 1987.

Tra la Regione della Svizzera italiana della Provincia svizzera dei Cappuccini che rappresenta anche l'Associazione Cappuccini della Svizzera italiana (in seguito Regione), e l'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati» in Lugano (in seguito Associazione), viene stipulata la presente Convenzione:

I. La Regione, con il consenso del Ministro Provinciale, mette a disposizione dell'Associazione, a titolo di comodato, cioè gratuitamente, lo stabile della nuova biblioteca, il primo piano dell'ala ottocentesca del convento di Lugano nonché i volumi e l'arredamento ivi contenuti.

II. L'Associazione si impegna a:

- 1) aprire al pubblico la biblioteca affidata almeno per tre pomeriggi settimanali (minimo di 3 ore per pomeriggio);
- 2) arricchire ed aggiornare la biblioteca, segnatamente nel settore delle scienze religiose e delle scienze umane;
- 3) favorire presso la biblioteca le ricerche di studiosi, assicurando ospitalità e sostegno;
- 4) ospitare, tramite convenzioni particolari e col consenso del Consiglio regionale, associazioni ed enti aventi finalità culturali e sociali che volessero svolgere loro attività presso la biblioteca;
- 5) promuovere manifestazioni culturali;
- 6) sensibilizzare, nei modi che l'Associazione riterrà più opportuni, l'opinione pubblica su problematiche culturali e sociali che si svilupperanno nella biblioteca.

III. La Regione si impegna a versare all'Associazione lo stipendio di un bibliotecario a tempo pieno.

Sono a carico della Regione le spese di assicurazione dello stabile e dei libri e le tasse fiscali.

Sono a carico dell'Associazione le prestazioni sociali per il personale.

IV. L'Associazione assicura la manutenzione ordinaria degli edifici, degli impianti e dei

materiali (libri, stabili ecc.) ad essa affidati e sostiene le spese di gestione (riscaldamento, energia elettrica, abbonamenti).

I libri acquisiti, vigente la Convenzione,

- 1) diventano proprietà della Regione quale parte integrante della biblioteca, se acquisiti direttamente dall'Associazione;
- 2) rimangono proprietà degli enti ospiti, se acquisiti dagli stessi quale aggiornamento dei loro fondi particolari nella biblioteca.

Ciò che vale per i libri è da riferirsi a qualsiasi altro materiale (microfilm, dischi, macchine di riproduzione, quadri, eventuali mobili, ecc.).

V. L'Associazione nomina i dipendenti della biblioteca, ne precisa i compiti e sovrintende alla loro attività.

La nomina del bibliotecario, con la definizione dei compiti, sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio regionale. Nell'incontro annuale di cui all'art. VII della presente Convenzione viene fatto un bilancio del lavoro del bibliotecario.

VI. Per l'alienazione di libri costituenti la biblioteca, l'Associazione dovrà avere il beneplacito del Consiglio regionale.

VII. La Regione è membro di diritto dell'Associazione e nomina due membri del Comitato. I singoli religiosi cappuccini possono diventare membri dell'Associazione su semplice richiesta. I rapporti tra la Regione e l'Associazione saranno curati dal Consiglio regionale e dal Comitato dell'Associazione. Il Consiglio regionale e il Comitato si incontreranno di norma una volta l'anno prima dell'Assemblea annuale.

VIII. La presente Convenzione è valida per sei anni, cioè fino al 31 dicembre 1992. Le parti contraenti, di comune accordo, possono modificare i singoli punti della Convenzione.

IX. La presente Convenzione è stipulata con l'Associazione retta dallo Statuto approvato a Lugano il 26 marzo 1987. In caso di modifica dello Statuto la Regione si riserva di ridiscutere la presente Convenzione.

L'Associazione Biblioteca Salita dei Frati

Costituita nel 1976, si occupa della *Biblioteca Salita dei Frati*, aperta al pubblico dall'ottobre 1980 in un edificio di Mario Botta: un'originale soluzione architettonica (pubblicata ormai in numerosi volumi e riviste internazionali) che inserisce il nuovo nel corpo secolare delle mura conventuali.

Dei 100.000 volumi e 400 periodici, la maggior parte proviene dal Convento dei Cappuccini di Lugano, la cui biblioteca si è andata costituendo dal XVI secolo e ingrossando dal XVIII.

Sono particolarmente rilevanti le edizioni ticinesi (ne è stato pubblicato il catalogo), la storia e segnatamente quella locale, l'ascetica e la predicazione (molti i testi utili allo studio della religiosità popolare), la letteratura e la retorica.

Negli ultimi anni si sono aggiunti altri fondi, donati o acquistati, e non solo librari: 8.500 fotografie e lastre di soggetti ticinesi dei primi quattro decenni del secolo; 5.000 dischi degli anni venti-cinquanta, di rilevante interesse musicologico; e in particolare il cospicuo fondo della biblioteca di padre Giovanni Pozzi.

La biblioteca è aperta al pubblico il mercoledì, giovedì, venerdì pomeriggio dalle 14 alle 18 e il sabato mattina dalle 9 alle 12.

Accanto alla conservazione e agli acquisti delle pubblicazioni, l'Associazione organizza in biblioteca un'attività culturale (conferenze, dibattiti, convegni, seminari) e pubblica dal 1981 il periodico *FOGLI*, che esce di regola una volta all'anno.

Dell'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati» può far parte chi approvi lo statuto e versi la tassa sociale (almeno 30 franchi i soci individuali; 10 franchi studenti, apprendisti e pensionati; 100 franchi le istituzioni).

Chi è membro dell'Associazione:

- è informato regolarmente a casa di ogni attività che si tiene in biblioteca (in particolare ricevendo gratuitamente *FOGLI* e gli inviti alle manifestazioni)
- usufruisce del prestito dei libri senza cauzione e del prestito interbibliotecario
- partecipa alle scelte dell'Associazione (nell'assemblea e nelle commissioni)
- contribuisce al finanziamento dell'attività, con la tassa annua.

Per iscriversi all'Associazione, segnalare nuovi membri, ottenere copie di *FOGLI* o delle altre pubblicazioni, ci si rivolga all'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati», 6900 Lugano, tel. (091) 23.91.88.

FOGLI, Informazioni dell'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati», Lugano; esce di regola una volta l'anno

Direzione e amministrazione: Associazione «Biblioteca Salita dei Frati», Salita dei Frati - 6900 Lugano (Svizzera)
Tel. (091) 23.91.88 - Conto corrente postale 69-68

Redazione: Fabio Soldini

Tipografia: Società editrice Corriere del Ticino SA, Corso Elvezia 33, 6900 Lugano

Ogni fascicolo costa 7 franchi. Ai membri dell'Associazione è inviato gratuitamente. Fascicoli arretrati, 7 franchi
